EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 70

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 23 - Venerdì 24 Marzo 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-79 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicit. commerc.: L. 200 mm. (lunedì 600) - Posiz. data rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche pers.: L. 250 mm. (lunedì 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm - Necrologi: L. 535 parola - Echi L. 400 linea (lunedì 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. tariffa 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero edic. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,50; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 1; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia piast. 5; *Malta d. 8; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Dov'è Maria Beatrice?

Ridda di voci su un trasferimento della figlia dell'ex re

La principessa sarebbe partita forse per sottrarsi all'inchiesta

A Ginevra circolano con insistenza voci che dànno la giovane come rifugiata nella lussuosa villa della madre a Merlinge - Un'altra ipotesi, raccolta in ambienti monarchici, è che si sia trasferita a Cascais presso il padre, con il quale ha trascorso molti anni - Il fratello Vittorio Emanuele ha dichiarato: «Non so niente, anche perché Maria Beatrice conduce una vita indipendente e non ci fa sapere i fatti suoi»

Forse sabato notte ci fu una sparatoria in casa della principessa e con lei c'era il fratello di Fabiola (anch'egli ferito)

Dal corrispondente di Stampa Sera

Ginevra, giovedì sera.

Per eludere i cronisti che da giorni assediano la clinica madrilena «La Concepción» Maria Beatrice si è rifugiata a Ginevra per nascondersi nella villa che sua madre possiede nei dintorni di Merlinge? Circolano con insistenza voci di questo genere, ma per ora è assolutamente impossibile sapere se sono notizie campate in aria o se vengono diffuse in base a elementi concreti.

Numerosi cronisti si sono messi in contatto telefonico con la lussuosa villa dell'ex regina, ma risponde sempre un inserviente che dichiara laconicamente: «*Non abbiamo nulla da dire; provi magari a richiamare un altro giorno*». Non molto più loquace si mostra la segretaria privata di Maria José, la signora Charton: «*Posso solo dire che la regina è attualmente a Ginevra, ma dati i suoi numerosi impegni non può ricevere nessuno. Quanto alle informazioni di stampa, secondo le quali la principessa Maria Beatrice sarebbe rimasta vittima di un incidente, non abbiamo da fare nessuna dichiarazione; non è, infatti, consuetudine della Real Casa commentare le notizie apparse sui giornali*».

Come già in occasione di altri avvenimenti riguardanti i Savoia, anche questa volta tutti tacciono a Merlinge. Vittorio Emanuele, che è stato interpellato da alcuni amici sulle condizioni della sorella minore, si sarebbe limitato a rispondere: «*Non so niente, anche perché Maria Beatrice conduce una vita indipendente e non ci fa sapere i fatti suoi*».

Di fronte all'ermetico silenzio dei Savoia, alcuni cronisti si sono messi in contatto con tutti gli ospedali di Ginevra e dei dintorni per sapere se in questi ultimi giorni fosse stata ricoverata una giovane munita di documenti intestati al nome di Beatrice di Sarre: tuttavia i medici rifiutano qualsiasi informazione, precisando che non possono venir meno agli obblighi del segreto professionale.

Stamane è stata pure diffusa a Ginevra la notizia che Maria Beatrice sarebbe stata trasferita a Torino, ma da parte degli ambienti monarchici di Merlinge si osserva al riguardo il più assoluto riserbo e, come si è detto, tutti coloro che abitano nella villa dell'ex regina si rifiutano di fare qualsiasi dichiarazione. Si dà, però, per poco probabile un viaggio di Maria Beatrice a Torino, supponendo piuttosto che, lasciata Madrid, si sia recata presso il padre nel Portogallo: infatti si fa rilevare che Maria Beatrice non è mai vissuta a Ginevra, come le sue sorelle e Vittorio Emanuele, ma è cresciuta presso il padre a Cascais.

Luigi Fascetti

Un aereo misterioso ieri sera a Torino

Stamane era corsa voce che la principessa Maria Beatrice di Savoia, ferita in modo misterioso e scabroso nella notte di sabato scorso a Madrid, fosse giunta a Torino. La voce era in relazione all'arrivo all'aeroporto di Caselle d'un «Jet» atterrato ieri sera alle 21,10, proveniente da Ginevra.

Si è successivamente appreso che dall'aereo nessuna persona è scesa. Sono invece saliti due passeggeri, non meglio identificati, diretti in Svizzera.

Maria Beatrice con un vestito piuttosto vistoso fotografata nella casa madrilena dov'è avvenuto il misterioso (e scabroso) ferimento. Essa era molto orgogliosa della sua abitazione personale che occupa l'ultimo piano di un moderno palazzo

Alcuni episodi sconcertanti sono stati rivelati in questi giorni

La dolce vita madrilena della giovane principessa

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, giovedì sera.

L'operazione trafugamento di Maria Beatrice che si dice sia stata compiuta in gran segreto dalla clinica di Calle del Pastor per una località sconosciuta, ha colto di sorpresa tutti gli informatori della stampa madrilena. La stessa autorità inquirente dovrebbe essere sorpresa. Per esempio, il magistrato che ieri ha raccolto a verbale le dichiarazioni della segretaria della principessa, Enna Croci. Come potrebbe il magistrato continuare la sua inchiesta, se fosse venuto a mancargli il colloquio diretto con la protagonista del fattaccio?

E' probabile che la politica abbia prevalso su ogni considerazione giudiziaria. La operazione trafugamento sarebbe stata compiuta con i favori della polizia, proprio per impedire che l'indagine avesse il suo sviluppo naturale. Troppe indiscrezioni sono filtrate in questi giorni, troppo torbida appare la storia. Non si parla più di tentato suicidio, in appena ventiquattro ore si è messo insieme un campionario di fatti e di personaggi, di coincidenze strane e di bugie smaccate, da pensare piuttosto a qualche zuffa oppure orgia che si sia scatenata nella notte tra sabato e domenica nel ricco appartamento di Avenida del Generalísimo al n. 60, dove abitava Maria Beatrice.

Il quartiere è tra i più lussuosi della città. Nella stessa strada, a poche centinaia di metri di distanza, abitano l'ex primo ministro del Congo, Ciombè, alcuni ministri dominicani in esilio; fino a poco tempo fa ci abitava Ava Gardner. E' questo il quartiere di Perón, l'ex dittatore argentino. Tutta gente che per avere il permesso di soggiornare in Spagna s'era dovuta impegnare a non far parlare di sé, a non dare motivo di scandalo. Figurarsi se la polizia, virtualmente monarchica, può tollerare che in piena Settimana Santa un colpo di pistola principesco turbi l'animo del pio popolo spagnolo. Tanto più che i colpi di pistola non sembrano più uno soltanto, ma due.

La principessa è ferita al petto, ma anche (sembra) ad un braccio oppure ad un piede, ma di striscio soltanto. Naturalmente, l'ipotesi della pulizia dell'arma regge male, se localizzata alle 23,30, nell'appartamento della principessa. Regge ancor peggio, o svanisce del tutto, se i colpi sono due: non si può tentare il suicidio e poi ripiegare su uno sparo al piede o al braccio. Nel viluppo di tutte queste contraddizioni, la soluzione migliore deve essere apparsa proprio il trafugamento della principessa. In pratica, Maria Beatrice è stata fatta sparire dalla circolazione proprio nel momento in cui la visita del giudice al suo capezzale si sarebbe resa più necessaria per chiarire che cosa fosse avvenuto nel suo appartamento la notte del fattaccio.

Senza voler dare troppo credito alle voci che circolano per Madrid, registriamone alcune. Ieri mattina la segretaria della principessa ha firmato davanti al giudice della IV Sezione del Tri-

(Continua in 14ª pagina)

ULTIMA ORA

L'ex re dichiara: «È in clinica e sta benissimo»

MADRID, giovedì sera.

(g. gh.) **Mattinata convulsa davanti alla clinica dove secondo alcuni, nonostante le voci che sono corse nelle ultime ore, Maria Beatrice sarebbe tuttora ricoverata. Nessuna notizia è stata fornita ai giornalisti, nessuna conferma alla indiscrezione secondo cui la giovane principessa sarebbe partita per una destinazione ignota, ma anche nessuna smentita.**

L'ex re Umberto è stato raggiunto stamattina per la prima volta per telefono a Cascais, ed ha dichiarato: «Ho parlato con mia figlia al telefono ieri. Stava benissimo, date le circostanze». L'ex re non ha voluto precisare quali fossero le «circostanze» cui si riferiva, tuttavia ha ammesso che nel momento della telefonata, avvenuta ieri pomeriggio, la figlia si trovava nella clinica di Madrid. «Maria Beatrice stava benissimo — ha aggiunto Umberto di Savoia — e ho potuto parlare con lei per due minuti. E' completamente falso che sia stata sottoposta alla cura del sonno».

Una vittoria troppo facile

I pugni di Clay al settimo round abbattono il «vecchio»

Clay ha colpito Zora Folley che è crollato al tappeto: è il momento decisivo del match

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Cassius Clay ha vinto questa notte al Madison Square Garden di New York il suo ventinovesimo incontro consecutivo, battendo per k.o. alla settima ripresa Zora Folley, sfidante per il titolo di campione del mondo. E' la settima volta in dodici mesi che Cassius Clay mette in palio il suo titolo dei pesi massimi e tra due mesi lo difenderà a Tokio contro l'argentino Oscar Bonavena. L'incontro al «Garden» gli ha fruttato la bella somma di circa duecento milioni.

Ancora una volta, dunque, Cassius Clay ha confermato di essere il pugile più forte e, nello stesso tempo, il più brillante. Clay ha venticinque anni, Zora Folley trentaquattro: da dieci anni lo sfidante tentava di disputare un match valido per il campionato del mondo; c'è riuscito ormai sul finire della carriera e non ha potuto fare a meno di subire una dura lezione.

I dodicimila spettatori che hanno assistito al combattimento (tra cui, nelle prime file, Jean-Paul Belmondo

(Continua in 13ª pagina)

Sul mercato azionario sintomi di distensione

A TORINO — La Borsa mette a segno oggi, finalmente, qualche sintomo distensivo. In apertura il mercato accusa ancora una battuta di debolezza, quale strascico della riflessione del dopo Borsa di ieri. Esaurite le trattazioni iniziali, la quota nel «durante» ripristina uno stato di incertezza, mentre l'attività continua a diminuire. Questa valutazione, seguita alla constatazione di una progressiva contrazione delle vendite, favorisce in chiusura una ripresa, aiutata presumibilmente da interventi stimolatori.

Sulle voci di primissimo piano i massimi di listino sono in netto vantaggio sia rispetto alle aperture sia nei confronti dei prezzi di ieri. Complessivamente migliore anche il contenuto dei titoli minori. Nel finale qualche voce, come Fiat, Viscosa, Anic, Assicurazioni Generali, Amiata, progredisce più sensibilmente.

Titoli di Stato migliori; invariate le obbligazioni. Dopo Borsa in progresso di una ulteriore frazione.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6300-6500; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6450-6650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144-145; franco francese 125,25-127,25; oro fino 708-756; argento 28-29.

A MILANO — Una reazione tecnica in fine di seduta ha mutato totalmente la tendenza della riunione iniziatasi sotto il segno della pesantezza e conclusasi poi con un modesto rialzo rispetto alla vigilia. I contrasti continuano in un mercato sottoposto ogni giorno a brusche sollecitazioni in un senso o nell'altro.

L'apertura ha registrato

(Continua in 14ª pagina)

LE BORSE OGGI — RIALZO / STABILE / RIBASSO

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montedison	1159	1160
A TORINO: Fiat	2696	2697
A TORINO: Olivetti	2710	2692

Le quotazioni a pagina 14

CRONACA CITTADINA

Giorgio Rinaldi in cella mangia solo uova sode e rifiuta ogni altro cibo

«So troppe cose» dice la spia e teme di essere avvelenata

Per i servizi resi all'Unione Sovietica (compromessa la sicurezza delle basi americane in Spagna?) era stato nominato colonnello dell'Urss - Sequestrati nell'alloggio di corso Svizzera modernissimi e stupefacenti congegni - Decine di persone implicate nella colossale rete spionistica - Entrata in azione anche la «Cia», organismo di controspionaggio degli Stati Uniti

Operatori televisivi e giornalisti da tutta Europa alla casa delle spie di corso Svizzera

Le spie arrestate hanno paura. Giorgio Rinaldi, la moglie Angela «Zarina» Antoniola e l'autista Armando Girard sono chiuse in tre celle sotterranee alle «Nuove» e sono sottoposte a sorveglianza speciale, ma temono ugualmente che qualche sicario riesca a raggiungerli ed impedire loro di fare rivelazioni sulla colossale rete di spionaggio che hanno organizzato in Europa per conto dell'Unione Sovietica in questi ultimi dieci anni.

«*So troppe cose* — dice il paracadutista che era "l'agente n. Uno" [illegible] russi — *Cercheranno di uccidermi, di avvelenarmi*». Rifiuta costantemente il cibo e mangia soltanto uova sode. Accetta l'acqua soltanto dopo che una guardia ne ha bevuto [illegible] per prima.

La situazione appare agli occhi degli inquirenti e degli stessi sorveglianti un poco paradossale ed esagerata, ma Giorgio Rinaldi è sordo ad ogni appello alla ragione. Lo [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, dott. Neppi Modona, ieri si è inutilmente adoperato per fargli capire che non corre alcun pericolo.

Non c'è dubbio che decine di persone sono coinvolte nella vasta organizzazione spionistica. Le tre spie torinesi ne conoscono i nomi, si sono servite di loro per procurarsi informazioni, hanno acquistato da loro molti dei film e delle fotografie che fornivano al funzionario dell'ambasciata russa che, dopo essere stato sorpreso a ritirare un microfilm in un nascondiglio sulla via Aurelia, ieri alle 14 è stato espulso dall'Italia.

E' opinione degli inquirenti che Giorgio Rinaldi fosse davvero al comando di una estesa rete di agenti segreti sparpagliati in Europa e bacino del Mediterraneo con particolare riferimento alla Spagna. E' improbabile che provvedesse personalmente a eseguire gli ordini che riceveva via radio dal «Gru», il centro spionistico del Paese che ha sede a Mosca. Le riprese filmate, i controlli sui voli americani, sui mezzi e gli uomini impegnati nella trentina di basi che gli Stati Uniti hanno preparato in Spagna dal '53, venivano eseguite da spie assoldate sul posto.

Di volta in volta Giorgio Rinaldi prima e, negli ultimi due anni, anche Armando Girard, con la scusa di andare in Spagna ad acquistare oggetti di antiquariato per la «Bottega del legno», l'elegante "boutique" che "Zarina" Antoniola aveva nel Borgo Medioevale, si recavano a ritirare la «merce» e ad impartire nuove direttive.

I servigi resi dall'«agente n. Uno» sono stati così importanti che egli, per sua stessa ammissione, era stato nominato «ad honorem» tenente colonnello dell'Unione Sovietica. Ci si domanda se, e in quale misura, il Rinaldi possa aver compromesso la sicurezza delle basi americane in Spagna.

Negli aeroporti dove era solito esibirsi, il paracadutista aveva modo di avvicinare ufficiali delle forze aeree di ogni paese della Nato. Il «Sid», controspionaggio italiano, sta ora attentamente ricostruendo ogni mossa compiuta dalla spia negli ultimi anni. E' trapelato che sono entrati in azione anche agenti speciali della *Cia*, il controspionaggio degli Stati Uniti.

Durante i quattro viaggi compiuti a Mosca, Giorgio Rinaldi ha imparato le più moderne tecniche di spionaggio, in particolare quelle riguardanti le comunicazioni e l'inoltro dei messaggi. I carabinieri hanno sequestrato nell'alloggio di corso Svizzera 137 materiale modernissimo e stupefacente. «*Congegni impensabili* — è stato rivelato — *tali da far apparire giochi da bambini quelli che ci vengono mostrati nei film di spionaggio*».

Giorgio Rinaldi preparava un altro piano spionistico

Sono state ovviamente le basi più importanti ad essere prese di mira. Quella di Torrejón de Ardoz dove ha sede il quartier generale della 16ª formazione aerea strategica e quella di Moron de la Frontera. Venivano anche annotati dai tecnici ed il movimento aereo delle pattuglie che sono in permanente stato di allarme e si alternano in volo 24 ore su 24. Di questo ultimo particolare è stata fatta menzione nel mandato di arresto notificato ieri mattina alle tre spie.

Altre basi navali sono state filmate e fotografate. A Rota di Cadice, uno dei più importanti scali che gli USA hanno nel mondo per sottomarini atomici e per mezzi navali dotati di missili «Polaris»; a El Ferrol che comprende anche un grande impianto radar e rampe per il lancio di missili. Naturalmente queste sono informazioni note a tutti e più volte pubblicate da riviste americane: le spie hanno avuto evidentemente via libera all'interno delle basi.

Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo sul materiale e gli appunti sequestrati alle spie. A parte i codici ed i cifrari, ci sono lunghi elenchi di persone che potrebbero essere coinvolte nello scandalo. La rete spionistica doveva essere potenziata. L'«agente n. Uno» aveva già pronta una lista di nomi di coloro che intendeva avvicinare nei prossimi giorni per concentrare la sua attività in altri paesi dove fino ad ora si era limitato ad un compito di osservazione e di studio. Pare che, dopo la Spagna, intendesse iniziare la penetrazione nei paesi scandinavi.

Un infame individuo arrestato nella notte

S'imbatte in una minorata la conduce al cinema poi la violenta sull'auto

La ragazza, 18 anni, era fuggita di casa: non è in pieno possesso delle facoltà mentali - Col giovane è stato arrestato anche l'amico che si era prestato ad accompagnarli in un bosco vicino a Rivoli

Leonardo Longo, 26 anni, catturato dopo tre mesi di ricerche

I carabinieri del Nucleo investigativo [illegible] arrestato stanotte due ignobili individui per violenza ad una giovane minorata. Sono Leonardo Longo, 26 anni, via Misericordia 1, e Antonio Barbalano, 24 anni, via Germonio 63. Erano colpiti da mandato di cattura, gli inquirenti dopo un interrogatorio li hanno condotti in carcere.

La penosa vicenda è accaduta il 7 dicembre scorso. La vittima è Ivana A., di 18 anni, abitante in corso Racconigi: una ragazza alta e graziosa, dai capelli bruni, che non è in perfette condizioni mentali e si esprime con difficoltà. Quel giorno Ivana aveva litigato con la madre, era uscita di casa agitata, voleva fuggire a Rimini per trovarsi un lavoro. «Vado dalla zia» aveva detto sbattendo la porta. Ma appena sulla strada il suo progetto di fuga [illegible] sembrava più così facile.

Ivana non aveva denaro, non sapeva come fare. Stava girovagando per via Roma quando un giovane, il Longo, l'ha notata ed ha deciso di avvicinarla. Sperava, evidentemente, in una facile avventura. «*Dove vai?* — le ha domandato — *vuole che l'accompagni?*». Ivana ha mormorato qualcosa; l'altro persuasivo, le ha proposto di andare al cinema. Si sono recati in un locale di via Po ed il Longo deve aver intuito che il suo turpe [illegible] era facilmente realizzabile. Ivana si difendeva debolmente, sembrava non capire che cosa l'attendeva.

Dopo il film, sono saliti su un tram, quindi sul [illegible] che li ha portati a Rivoli. Qui, come se tutto fosse stato predisposto, è giunta a prenderli una vecchia «1100»: la guidava il Barbalano che si era prestato volentieri ad aiutare l'amico. La comitiva s'è avviata fuori dell'abitato, l'auto ha imboccato una strada di campagna e s'è fermata in una zona isolata, in mezzo ad un boschetto.

Ivana era diventata sempre più apprensiva, si torceva le mani. «*Sta buona* — le ha detto il Longo — *ti portiamo in un posto tranquillo!*». Poi, mentre l'amico era sceso a vigilare che non giungesse qualcuno, s'è gettato su Ivana, l'ha svestita ed ha [illegible] di lei.

Alla fine l'auto è ripartita verso Torino. Durante il tragitto i due giovani rimanevano silenziosi; la ragazza, sconvolta, mormorava frasi sconnesse. Giunto a Porta Nuova, il Longo ha voluto sbarazzarsi di quella compagna che poteva procurargli [illegible] guai. La «1100» s'è fermata un momento. «*Mi spiace* — ha detto il giovane ad Ivana — *dobbiamo lasciarci. Scendi qui. Ti do 500 lire: potranno servirti per prendere il tram*».

E [illegible] la ragazza s'è ritrovata a vagare, senza una méta, con quei pochi spiccioli nella borsetta. Qualcuno l'ha notata ed ha avvertito i carabinieri, è stato chiamato il padre di Ivana. Dal racconto confuso della ragazza s'è potuto ricostruire la sua penosa avventura. Gli inquirenti, dopo lunghe indagini, hanno individuato i responsabili. I due arrestati devono rispondere di sottrazione di una minorata mentale, atti osceni in luogo pubblico; il Longo è accusato anche di violenza carnale e dell'aggravante di aver agito con particolare crudeltà. Ivana aveva subìto recentemente un'operazione chirurgica all'addome e la ferita non era perfettamente chiusa. Neppure questa circostanza ha impedito al Longo di attuare il suo infame proposito.

Drammatico inseguimento all'alba nelle campagne di Nichelino

Ladri in fuga sotto raffiche di mitra cadono in acqua: salvati dagli agenti

Sorpresi mentre tentano di svaligiare un negozio, i due scappano ma sono raggiunti - Furiosa lotta con i poliziotti: ne feriscono uno, tornano a fuggire e finiscono in un canale dove rischiano di annegare

Drammatico inseguimento stanotte verso l'alba a Nichelino. Una pattuglia del nucleo di polizia criminale, in perlustrazione nella zona a sud di Torino, notava verso le quattro un furgone che avanzava lentamente lungo la via principale del paese. La macchina della polizia lo seguiva, finché si fermava in una strada laterale. Ne scendevano due giovani che si avvicinavano alla saracinesca di un negozio di elettrodomestici con l'evidente intenzione di forzarla.

Proprio allora i due individui notavano l'auto della polizia. E subito — rinunciando a risalire sul camioncino che non poteva competere in velocità con la «Giulia» — si mettevano a correre. Li inseguivano il mar. Rizzo, il brig. Cocore, gli agenti Pelosi e Caruso. I fuggiaschi cercavano di far perdere le loro tracce, ma la guardia Caruso riusciva raggiungere [illegible] dei due.

Il fermato reagiva violentemente e colpiva il Caruso con una tremenda ginocchiata al basso ventre. L'agente doveva mollare la presa. L'inseguimento continuava nei prati: gli agenti sparavano tre o quattro raffiche di mitra per intimorire i due fuggiaschi. Il secco crepitio svegliava gli inquilini della zona, i cani [illegible] cascine abbaiavano furiosamente; si accendevano le luci nelle case, la gente si affacciava spaventata a vedere cosa stesse accadendo. I due continuavano a scappare: era ancora buio, ma la notte luminosissima permetteva al mar. Rizzo ed alla sua pattuglia di non perdere di vista i due giovani.

Luigi Masiero, 21 anni

I campi però erano ad un certo punto tagliati da un canale largo circa un metro e mezzo. I fuggiaschi non avevano altra scelta: per non essere presi dovevano assolutamente tentare di saltare sull'altra riva. Era però un'impresa difficile, anche perché erano assai provati dalla lunga corsa. Avevano già percorso più di un chilometro dal punto dove avevano lasciato il furgone.

Tutti e due finivano in acqua, mentre gli agenti li osservavano dalla riva con i mitra spianati. L'acqua non era molto profonda, poco più di un metro, ma gelida; e la corrente fortissima, impediva di tenersi in piedi. Erano gli stessi agenti a portare in salvo i due; immediatamente li ammanettavano e tornavano nel centro di Nichelino. Sul furgone erano scoperti numerosi arnesi da [illegible] e una [illegible] di chiavi.

I fermati — Pietro Carleo, 23 anni e Luigi Masiero, 21 anni, ambedue abitanti a Nichelino — venivano portati in Questura e qui rivestiti alla meglio; i loro abiti erano zuppi. Sono in stato di arresto per resistenza; l'agente Caruso è stato medicato in ospedale per la violenta ginocchiata ricevuta: guarirà in dieci giorni.

* Mezzo milione in contanti è stato rubato stanotte in un ufficio dell'Istituto Margara, in via delle Rosine 14. I ladri sono entrati con chiavi false e dopo aver forzato molte serrature raggiungevano gli uffici. In uno di questi si trovava una piccola cassaforte a muro. Con palanchini hanno scardinato il portello e portato via tutto il denaro.

Operaio cade dal letto batte la testa e muore

Un operaio è morto in seguito ad una caduta dal letto. Si chiamava Ignazio Oliva, di 41 anni, abitante a Gassino in via Ibrieca 14.

L'infortunio è avvenuto alle 23,30. Lo sventurato si era appena coricato e, compiendo un movimento brusco, ha perso l'equilibrio ed è caduto all'indietro dal letto sul pavimento riportando la frattura del cranio.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 19,8
MINIMA	+ 7,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) 7,8; ore 8: 8,2; press. 741,0; umid. 70%. Cielo sereno. Previs.: sereno, temp. in lieve aumento. Temp. a Casalle: massima 19,7; min. 2,5; ore 8: 6,1.

Tutto pronto per l'esodo di Pasqua

Mobilitate 200 pattuglie della «stradale»: domani sera partono le prime colonne di gitanti verso il mare e la montagna - Numerosi treni straordinari - I riti della Settimana Santa

Fra un paio di giorni è Pasqua: una festosa ricorrenza, l'occasione propizia (anche il tempo sembra promettente) al primo grande week-end primaverile. Nelle scuole sono cominciate le vacanze che si protrarranno fino a martedì compreso, in molti uffici il lavoro viene sospeso domani sera e riprenderà dopo il lunedì di Pasquetta. Ci si prepara, quindi, alla partenza. Nei prossimi giorni le strade saranno invase da una fiumana di automobili dirette verso il mare, i centri di montagna, le campagne dei dintorni. Le Ferrovie hanno organizzato numerosi treni straordinari. C'è anche chi trascorre il periodo pasquale in una breve crociera nel Mediterraneo o spicca il volo per l'Egitto o Palma di Maiorca. Le agenzie turistiche hanno predisposto programmi di viaggio, individuali o in comitiva, per tutte le esigenze. Molti approfittano dell'esodo dei prossimi giorni verso la riviera o le località di montagna per prenotare la camera d'albergo o la pensione per le ferie estive.

● LE FUNZIONI RELIGIOSE — *Ieri alle 21 sono cominciati in Duomo i riti della Settimana Santa con l'«ufficio del triduo»: lettura alternata di salmi e brani del Vecchio e Nuovo Testamento. E' un esperimento autorizzato appositamente dalla Santa Sede.*

In Duomo stamane alle 9 l'arcivescovo mons. Pellegrino ha concelebrato con i vescovi ausiliari la «Messa Crismale» per la consacrazione degli olii destinati ai sacramenti. Alle 18 di stasera avrà luogo la Messa «in coena Domini» con la tradizionale lavanda dei piedi cui parteciperà un gruppo di studenti [illegible] della facoltà teologica di Roma. Alle 21 sarà nuovamente celebrato l'ufficio per il «triduo santo».

Domani non ci sono Messe, le chiese sono parate a lutto. Alle 17,30 in Duomo sarà distribuita la Comunione. La solenne «azione liturgica» verrà ripresa dalle telecamere e trasmessa sul programma nazionale. Sabato alle 21 s'inizia la veglia pasquale seguita dalla Messa solenne. Al momento del «Gloria» si scioglieranno le campane.

● VIGILANZA SULLE STRADE — *Alla mezzanotte di oggi scatta l'«Operazione Pasqua 1967» disposta dalla polizia stradale. E' un servizio eccezionale di vigilanza e nello stesso tempo di assistenza per gli automobilisti che nel periodo pasquale saranno in viaggio.*

Circa 200 pattuglie del Piemonte e della Valle d'Aosta (187 auto, 280 motociclette) saranno impegnate senza sosta per cinque giorni. Gli agenti hanno il compito di disciplinare il traffico, sciogliere gli ingorghi, recare aiuto agli automobilisti in difficoltà. Le pattuglie della «stradale» sono a disposizione del gitante che rimanga con l'auto «in panne», che abbia bisogno di un soccorso urgente. Ogni macchina della polizia sarà munita di un cavo d'acciaio per traini di emergenza, di una scatola con scorta di lampadine e di una cassetta per medicazioni.

Gli agenti della stradale, beninteso, svolgeranno anche un intenso servizio di controllo e repressione. Saranno dotati di radar-tachimetro per registrare gli eccessi di velocità. Una decina di auto-civetta disporranno di speciali apparecchi per fotografare eventuali gravi infrazioni di qualche automobilista. Il traffico sarà sorvegliato anche dall'alto. Un elicottero segnalerà via radio alle pattuglie le località dov'è richiesto il loro intervento.

E' ricomparso un caso di polio

L'Ufficio d'igiene ha comunicato i dati sull'andamento delle malattie infettive nel mese di febbraio: appare assai diffuso il morbillo, ancora alto il numero dei colpiti da epatite virale. Ecco i casi denunciati il mese scorso, tra parentesi quelli di gennaio: morbillo 108 (63), epatite virale 61 (72), scarlattina 42 (47), varicella 36 (54), difterite 3 (0), febbre tifoide 13 (5), pertosse 7 (12), parotite 32 (47), poliomielite 1 (0), meningite cerebro spinale 6 (1), influenza 11 (3).

Le critiche dei lettori

Maestre privilegiate

● «Sono stata lieta di apprendere che il ministero della Pubblica Istruzione si è finalmente deciso ad eliminare la disparità di trattamento, nella valutazione dei titoli per le richieste di trasferimento, tra le insegnanti elementari sposate con impiegati dello Stato e quelle coniugate invece ad impiegati di imprese od aziende private. Alle prime non verranno più attribuiti, da quest'anno i quattro punti preferenziali che venivano loro concessi appunto perché sposate ad impiegati statali. C'è ancora però, a mio avviso, un'altra ingiustizia da riparare. Mi riferisco ai quattro punti di vantaggio che vengono tuttora dati, sempre nella valutazione dei titoli per i trasferimenti, alle maestre sposate con un dipendente del ministero della Pubblica Istruzione».
Segue la firma

Niente mancia? Insulti!

● «Non si potrebbe far cessare una volta per sempre lo scandalo rappresentato dai ragazzini che ai vari posteggi, soprattutto alla domenica, pretendono talvolta con aria minacciosa la mancia dagli automobilisti? Se non si dà nulla sono insulti e parolacce irripetibili. Non parliamo poi se l'automobilista è una donna: non la mollano più, fino a quando non riescono a farsi dare 50 o 100 lire. I vigili urbani, mi sembra, dovrebbero tenere d'occhio anche questi teppisti».
Seguono le firme

I bruchi in corso Rosselli

● «L'anno scorso alcuni viali di Torino furono invasi da bruchi, che causarono non solo danni agli alberi, ma anche agli abitanti delle zone circostanti. Sarebbe stata necessaria una tempestiva ed energica disinfestazione da parte del servizio alberate del Municipio, un tempo all'avanguardia in tale campo. Invece niente. Ora pure le belle querce di corso Rosselli, oltre il corso Orbassano, sono piene di larve. Si farà qualcosa per salvare almeno queste piante? Bisogna provvedere subito, prima che sia troppo tardi».
Aldo Spinelli

● «...La zona di corso Rosselli è infestata da bruchi che a miriadi invadono e distruggono le piante. La voracità di tali insetti, che si riproducono in modo vertiginoso, è preoccupante. Bisogna intervenire immediatamente, altrimenti gli alberi sono destinati a sicura morte».
Roberto Di Gennaro

Pericoli fra Torino e Bardonecchia

● «Da diversi anni, quasi ogni domenica, percorro in auto la statale del Monginevro da Bardonecchia a Torino e viceversa. Ho constatato che nelle ore di punta due sono soprattutto le cause per cui ogni automobilista corre mille rischi prima di raggiungere la destinazione: la mancanza di agenti della Stradale "in movimento" ed i rivenditori di frutta e ortaggi lungo la strada. Gli agenti li si incontra in due-tre ben determinate località, i "posti fissi" ormai conosciuti da tutti gli automobilisti, sicché gli spericolati del sorpasso e dello zig-zag hanno buon campo di sbizzarrirsi. I rivenditori di frutta sono invece quelli che costringono i viaggiatori, magari in località di per sé già pericolose perché "strettoie" (come a Gravere, o le curve come Avigliana e San Antonino) agli improvvisi arresti o le brusche deviazioni. Ma in Val di Susa, a quanto sembra, nessuno vede niente».
g. m.

Passeggiate piemontesi

In cerca di vecchie (e nuove) osterie

Osteria che piaccia a tutti non si trova; che sia a tutti sgradita, nemmeno. Non solo i gusti e i giudizi ma l'uso e l'intenzioni delle parole non sono unanimi. Un vino insultato come troppo debole è piacevolmente innocente secondo altri. Chi dice dolciastra e monacale una minestra, chi l'esalta perché profumata d'erbette. «Che razza di merenda! Portarci qua per burro e acciughe!» borbotta irritata una voce. E una voce vicina, con irritante pretensione di parole: «Burro e acciughe, alleanza perfetta, soavità di terra prativa e forte afrore di mare». A volte per mettere di buon [illegible] (ciò conta quasi come il buon appetito) e per influire sulla simpatia, bastano alcune inezie: l'abito non servile di chi serve, i suoi bei modi, i sorrisi, lo zelo garbato. Anche se sono artificiosi, dimostrano un impegno vero che ci rende tolleranti, richiamando l'idea delle antiche soccevolezze negl'incontri umani, quando l'accogliere e rifocillare un forestiero, un estraneo, non era mestiere ma ospitalità.

Il vero appetito [illegible] è schifiltoso, e se dopo un lungo viaggio, lontani da casa, arriviamo in un luogo di [illegible] frequenza, essendo stanchi, famelici, assetati, vogliamo entrare soltanto in un'introvabile [illegible] perfetta? Sospinti dal [illegible] e improrogabile appetito si entrerebbe anche all'Osteria dei Ladri. (Esisteva, non per modo di dire, ma proprio per titolo e qualificazione; a una decina di chilometri da Torino).

Un'osteria malvagia [illegible] giovane, perché non trova clienti recidivi, abituali; e questi clienti, non quelli saltuari o d'occasione, sono la base del profitto [illegible] e durevole d'un negozio di pranzi.

Scoprire un'osteria discreta, che ci soddisfi, non è impossibile [illegible] in città. Di tanto in tanto arriva qui una nuova famiglia paesana, proprietaria di vigneti e di cascina. Lasciò ma non abbandonò il podere, e rimane, mediante i mezzadri, usufruttuaria e trasportatrice diretta di vini e d'alimenti. Il capo famiglia desiderando e credendo di [illegible] in città una vita meno faticosa toglie di [illegible] il corpetto qualche centinaio di pigiati biglietti da diecimila che gli facevano più rilevante il torace, e acquista una osteria. L'ha scelta in un quartiere di buona clientela popolare, dove si sono già inurbati alcuni suoi compaesani. Desidera prima di tutto accontentare costoro; ne è vigilato ma anche consigliato.

I vecchi beoni del quartiere o rione, che nel marasma cittadino non navigano più ma ondeggiano ai margini sotto le case loro e poco lungi, avvistano subito l'isola felice e quel banco di salvataggio e quelle tavole del pianterreno dove il vino arriva puro e immediato, e v'è il profumo della cucina rusticamente eccitante, e la compagnia della giovane famiglia dei padroni sempre di buon umore. Mescitrici e cavoleggianti sono la soda madre villanescamente pronta al lavoro e agli scurrili diverbi, e una delle figlie, quella creduta già capace, quella che davanti ad avventori giovani ora tutta s'arriccia ora tutta si stende in timido solluchero; e poi nel mettersi all'uscio, bellina, lunga di gambe e di collo, un po' agguato un po' esca, pencola sullo scalino verso la via, comportandosi come pollastrella covata e nata in cascina, ardita e stupita a ogni svolazzo fuor dell'aia, e pronta a smarrirsi.

Nell'interno dell'osteria i vecchi e i meno vecchi, già pensionati, denarosi e poveracci ormai non più nemici tra loro, si allogano contro il banco, ai tavoli [illegible] e a quelli con i tarocchi. C'è chi, abbandonatosi sulla sedia, vicino alla stufa, dorme e sembra già in pace, come non sognando più niente.

Nelle ore di metà mattina o di metà pomeriggio questi vecchi [illegible] del rione [illegible] l'unica clientela presente e si ravvivano centellinando la barbera e insalivando il sigaro. Narrano i più strani ricordi, ascoltano confidenze d'ogni genere; dalla famiglia dell'oste si lasciano chiamare zio, padrino, nonno (*barba, parin, nonu*) secondo l'età. Qualche momento le loro oscure mani senili si scaldano un poco stringendo il braccio nudo della padrona; o ricercano sulle guance della fantesca padroncina, e un po' più in basso, e appena appena, una morbidezza che essi avevano dimenticata; poi ritornano intorno al vetro del bicchiere rosso di vino. Nella stanza, con l'odore della barbera e d'un arrosto avviato alla cottura, sono il fumo del tabacco, tra le risate grosse dell'ostessa e il canterellare di sua figlia; si potrebbe situare un intermezzo scenico su i Beoni e le Belle.

Altra gente e, prima di tutti, i solidi lavoratori fra i trenta e i cinquant'anni — muratori, camionisti, meccanici — robusti ceffi di buongustai, fanno in fretta a trovare, almeno sotto la giocondità del vino, l'isola felice dei vecchi bevitori. Poco più d'un giro di stagioni e per l'osteria s'inizia il tempo della rapinosa gloria, presto seguito da quello d'una meno ingenua fama, propalata... di bocca in bocca fino a una nuova clientela più elegante e capricciosa. Quindi il lavoro della cucina e del servizio diventano via via un sovreccitato e logorante automatismo. Quindi gli ormai saccenti padroni ex contadini, viziati dall'eccessivo piacere del guadagno, [illegible] bastando più la produzione propria, si organizzano — come dicono — modernamente; rinnovamento dei locali, grandi provviste di scatolami, di bottiglie tirolesi. Nella bianca cucina il cuoco e lo sguattero, in sala i camerieri. I beoni sedentari ovviamente alla deriva. L'afflusso della gente soltanto intorno al mezzogiorno e all'ora della cena cosicché rapidamente funziona lo spaccio di molto appariscenti derrate o di [illegible], rosee, gialle bevande.

Dunque [illegible] svelare subito la buona primavera d'un'osteria non sarebbe altruismo ma dabbenaggine nociva all'intera collettività. Come chi innamorato d'un sito ancora intatto, [illegible] aria e vedute e dintorni [illegible] appariscono soavi, acquisti il terreno, vi [illegible] un villaggio condominiale, gli dia un nome *pubblicitario* — di Sole, di Pineta, di Azzurro, di Quiete, di Sogno... — della cosa o apparenza, cioè, che sparirà schiacciata dal tentativo di concretizzarla in un'impossibile usucapione generale.

Meglio dunque non presumere di scoprire, meglio non esaltarsi né esaltare. Forse [illegible] si svelerebbe niente [illegible] più che il proprio gusto ingannevole. Ognuno cerchi e frequenti il grande ristorante o l'osteria dabbene che egli giudica [illegible] a se stesso e al consentaneo gruppo degli amici. Sovente però più della superba e vana inquisizione vale la fortuna. E chi, di grazia, ebbe fortuna?

Tutti coloro che per lavoro passavano, fuori dei grandi itinerari, [illegible] una pianura segregata tra i filari dei pioppi canadesi: qua e là, sui più alti rami, si vedevano come un groviglio, i nidi delle coniugali [illegible] gazze. Allora, in una borgata in mezzo ai pacifici pascoli del bianco bestiame e vicina a Maira pescosa, quei fortunati ebbero modo e tempo di conoscere, poco nota e felice nelle sue prime stagioni, l'Osteria, e di frequentare le sue nere, lunghe, [illegible] tavole collocate nella tiepida stanza oppure trasferite nell'aia. Le lunghe tavole, d'uso molto antico, erano così strette che i commensali non stavano esattamente dirimpetto né esattamente a fianco a fianco, bensì nei due modi insieme, come scacchi e pedine d'una scacchiera, su le caselle d'inizio. Perciò non avevano davanti a sé la bocca altrui, ma una spalla, talmente vicina che ciascuno nell'inchinarsi un poco sopra il desco avrebbe potuto sfiorare la guancia di chi era seduto — o seduta — contro l'altra sponda.

Tutto il [illegible] che giungeva su quella mensa, vino dell'uve prealpine [illegible] o dell'uve collinari d'Alba, [illegible] fatica trionfo del forte uomo padrone, era pura allegrezza. Tutto il cibo proveniente dalla campagna, dall'orto, dagli stabbioli, dal pollaio, dalle acque della Maira, preparato nell'adiacente cucina [illegible] matronale ostessa, già cuoca di canonici, era vigoroso conforto e salvezza.

Si lodano gli osti e gli avventori del passato, non per biasimare quelli del presente, ma per istigarli. Di lodevoli se ne trovano ancora.

Tino Richelmy

Tra i fiori della primavera

Nicoletta Machiavelli si attarda tra i mandorli fioriti della campagna romana. L'attrice ha terminato le ultime scene di «Matchless» con la regia di Lattuada (Telefoto)

La famiglia cambia anche nel Paese di Nasser

L'egiziano può avere quattro mogli ma quasi sempre gliene basta una

Le condizioni economiche non consentono le libertà permesse dal Corano - Del resto la donna ha ottenuto in Egitto la parità dei diritti con l'uomo, e l'arèm è un ricordo lontano, sembra una favola - La gelosia sta andando fuori moda

DAL NOSTRO INVIATO

Il Cairo, marzo.

La famiglia egiziana ha molti figli (troppi, secondo alcuni). In media sono da quattro a sei, facilmente giungono a otto o dieci. La campagna per la riduzione delle nascite è in pieno sviluppo, ma i risultati sono scarsi. Ogni anno la popolazione dell'Egitto (trenta milioni) aumenta di tre quarti di milione.

E' una famiglia dai costumi patriarcali, nei quali tuttavia la modernità trova un posto sempre maggiore. La donna egiziana è più evoluta di quella d'Arabia o della Siria, della Giordania o del Libano. Per i paesi arabi, l'Egitto è già Europa. La mescolanza delle razze avvenuta nei millenni rende questa terra meno legata alle tradizioni, se non quella islamica. (Ma anche qui qualche cedimento si comincia a osservare: per esempio, vino e liquori, whisky in particolare, sono bevuti senza rimorso nelle classi abbienti).

In gran parte delle famiglie egiziane anche la donna lavora. Ai bambini provvedono i nidi aziendali o gli asili statali, e quando sono più grandi se la sbrigano da sé. Il bilancio familiare, con quell'enorme numero di figli, non può fare a meno del salario o dello stipendio della moglie.

A parità di lavoro corrisponde parità di guadagno, negli uffici o nelle fabbriche. E tra marito e moglie, parità di diritti e di doveri. Lasciatasi alle spalle l'antica schiavitù araba, la donna si è vista fare, in un rapido maturarsi di eventi, questo dono tanto sperato e sofferto dell'uguaglianza col marito. L'arèm è ormai un ricordo lontano, sembra quasi una favola. Le quattro mogli concesse dal Corano non [illegible] state abrogate, «ma chi può permettersele, — [illegible] dice ridendo un amico egiziano, — con quel che costa già una sola?» Problemi amministrativi, logistici, alimentari, creerebbero oggi complicazioni insormontabili. E non è detto che da quattro mogli verrebbero quattro stipendi. Ma quattro gruppi di cinque-sei figli, sì. E quale alloggio moderno potrebbe accogliere una simile superfamiglia?

C'è però un altro motivo che induce un marito egiziano ad accontentarsi di una sola moglie. Volendo prenderne una seconda egli dovrebbe essere autorizzato dalla prima. Se lei si oppone (sono gelose anche le donne, si capisce) e lui insiste, la moglie in carica può chiedere il divorzio. E la legge glielo concede senza contestazioni, assegnandole anche i figli e il diritto agli alimenti. Nessun marito si mette in questa situazione.

Nessun marito ricorre nemmeno al ripudio, lo sbrigativo divorzio islamico, un tempo in uso per cambiare la moglie un po' appassita con una più fresca. Il divorzio è concesso al marito — e altrettanto alla moglie — per motivi seri, fra cui l'infedeltà. Ma a parte il fatto che la donna araba è di rigidi costumi morali e sostanzialmente fedele, con quel geloso di marito c'è poco da scherzare. La donna deve appartenergli totalmente, nel corpo, nei sentimenti e nei pensieri. Anche in tale settore però si è usciti dal medioevo; l'uomo si va evolvendo pure in questo, la sua gelosia diventa meno assillante e intransigente. Mi si assicura che in svariati casi, se non sia accaduto nulla d'irreparabile, Ahmed chiude volentieri un occhio e perdona una leggerezza di Fatma, per salvare l'integrità della famiglia. Questa è una delle sue maniere d'occidentalizzarsi.

Marito, moglie e figlio vanno a fare acquisti in una via del bazar al Cairo

Un operaio guadagna da venti a cinquantamila lire (italiane) il mese, con le quali naturalmente non potrebbe mantenere la famiglia. Ma lo Stato gli viene incontro con l'alloggio popolare, dato a un affitto, puramente simbolico, di tremilacinquecento lire il mese, comprese acqua e luce, e l'acquisto dei viveri presso le cooperative, a prezzi notevolmente ridotti. Scuole e libri sono gratuiti.

Il guadagno d'un impiegato va da 35 a 110 mila lire il mese. Quest'ultimo è il vertice degli stipendi, che naturalmente non permette molte larghezze. Fra queste l'automobile; così utile tuttavia in una vastissima città come il Cairo, di quattro milioni d'abitanti. La benzina costa poco, settanta lire il litro la super, ma le auto sono carissime, e perciò vengono adoperate fino al limite della loro possibilità. Gli affitti degli alloggi non statali sono pure modesti: con 20-30 mila lire si ha un comodo [illegible] di quattro stanze, bagno e acqua calda corrente.

La donna egiziana ha una bellezza opulenta, fastosa, ma vulnerabile e breve. A 30-35 anni — a causa dei molti figli, della sua placida staticità, del vitto nel quale i farinacei, i legumi, i grassi, e soprattutto i dolci, hanno una parte preponderante — si arrotonda, si appesantisce. Non è un dramma, perché è così che suo marito la vuole; all'arabo piace la donna morbida e curvilinea, se non addirittura voluminosa. Ora però l'alimentazione tende a diventare più sana e razionale, le quarantenni snelle sono in aumento.

Ovviamente lo sono soprattutto le ventenni, le diciottenni. Le nuove generazioni sono longilinee, flessuose, eleganti, hanno la grazia scattante delle gazzelle. I licei, le università, gli uffici, i negozi, le strade, sono pieni di queste belle figliole esili e agili che allegramente picchiettano i marciapiedi con i loro tacchi sottili. Parecchie non hanno nulla da invidiare alle svelte consorelle nordiche, europee o americane. Il tennis e il nuoto le hanno formate e abbellite.

Nella casa, lavori o no, la donna è la regina assoluta; consigliera, amministratrice, educatrice dei figli; tenera despota dalla quale tutti dipendono, prole e marito. I lavori domestici, leggeri o pesanti, sono per lei; ma non è detto che le cadano espliciti riconoscimenti e soddisfazioni. Raramente esce di sera, se non per una passeggiata o un cinema col marito. Il quale a sua volta ha abitudini molto casalinghe, e se c'è un televisore è davanti al suo schermo che si riunisce la famiglia.

La signora egiziana è spendaccione, le piace la vita comoda, una bella casa. Quando le entrate non le permettono gli acquisti in contanti, compera a rate. E così non le mancano frigorifero e lavatrice, aspirapolvere e televisore; e ninnoli, e tappeti, e bei mobili. Ma le rate che si accavallano portano via le entrate. Non è raro che, non potendo pagare, gli oggetti da lei comperati con baldanzoso ottimismo, riprendano la via del negozio. Anche questo è un modo d'occidentalizzarsi.

Giuseppe Faraci

METAMORFOSI ARTIFICIALI IMPOSTE DALLA MODA

La donna elegante e sofisticata cambia chioma più volte al giorno

Con le parrucche il «miracolo» è facilmente realizzabile - Capelli cortissimi per la mattina, lunghi e ricadenti (alla lady Godiva) per le serate - Come si distingue un «toupet» autentico da uno ottenuto con filati plastici

Non più tardi di dieci anni fa, se si veniva a sapere che una bella signora portava la parrucca si restava inorriditi, come se ci avessero detto che portava la dentiera. Ora nessuno si meraviglia più; il prestigio di una donna si misura, oltre che dalla pelliccia, anche dal numero di parrucche che possiede. La moda quest'anno esige strane e innaturali metamorfosi: capelli cortissimi, alla «garçonne», per la mattina e capelli da Lady Godiva per la sera. Il posticcio è in questo caso l'unica soluzione. Sia la parrucca, sia il toupet (cioè una parrucca parziale, che copre solo la sommità della testa), sia la treccia oggi non possono più essere considerati stravaganze futili riservate a donne che «non hanno niente da fare tutto il giorno». Anzi, è proprio il contrario, le donne più impegnate con il lavoro ricorrono con maggior frequenza delle altre a questo trucchetto che dà loro la possibilità di apparire sempre in ordine, anche quando non riescono a trovare le due ore necessarie per la «messa in piega».

Né si può ignorare l'importanza assunta ai nostri giorni dalla parrucca, definibile addirittura «bene di consumo», essendo entrata anche nei grandi magazzini. Si trovano infatti treccioline e altre acconciature di capelli sintetici al costo di sole 1500 lire, come un paio di calze.

Ma quando ci si è decise (o decisi: anche i capelloni comprano parrucchini) ad acquistare una capigliatura di ricambio, di che cosa bisogna tener conto? E, in seguito, come bisogna trattare e conservare una parrucca?

A queste domande ha risposto il Centro Italiano della Parrucca di Milano. Le parrucche possono essere di capelli veri o sintetici (in questo caso basterà spolverarli di talco per togliere il lucido innaturale), possono essere grossolane o leggere (le più belle pesano soltanto un etto), di capelli nostrani, esteri, «cinesi» e perfino «animali». E' difficile, anche per un esperto, stabilire ad occhio nudo la provenienza di un capello: solo un esame istologico può accertarla senza tema di errore.

I capelli cinesi sono in genere guardati con un certo disprezzo; in America, per motivi politici, sono proibiti. La Francia [illegible] li ha «riconosciuti» benché grossi e difficili da lavorare; i capelli animali (ferini), infine, conservano di solito un odore ferino che si cerca di mascherare con aromatizzazioni persistenti.

Quando si compra un posticcio, bisogna però tener conto oltre che dell'aspetto anche della sua robustezza. Basterà afferrarlo per le ciocche e scuoterlo come se si volesse liberarlo dalla polvere: non devono cadere più di due o tre capelli. Se così è, significa che il materiale usato non ha subito trattamenti troppo drastici e ha conservato un eccellente «modulo di elasticità», cioè gode ancora di buona salute. Ma il particolare che rivela maggiormente la bellezza e il valore di una parrucca è il rovescio, proprio come i tappeti. Vi sono annodature a macchina e annodature a mano più o meno fitte e pazienti, eseguite all'uncinetto, che fissa alla retina anche due soli capelli per volta.

Se poi decidete di optare per una parrucca intera (magari per cambiare colore) prendete accuratamente le [illegible] della vostra testa. Occorrono tre dimensioni: 1°, dall'attaccatura sulla fronte all'occipite; 2°, il giro del cuoio capelluto da una tempia all'altra; 3°, la circonferenza della testa. Una parrucca troppo abbondante o troppo piccola non rimane ben salda anche se appuntata con molte forcine. In numerosi casi, però, sono sufficienti la «mezza parrucca» fissata ad una benda, o la «corona», oppure, per chi ama le mèches, le «ciocche chiare a colpo di sole».

Le cure per mantenere in buono stato una parrucca non sono complicate. Bisognerà pettinarla, anzi cardarla — questo è il termine tecnico — con delicatezza, servendosi di un pettine con i denti radi (i capelli strappati non ricrescono). Attenzione anche a non abbondare in cotonature che «innervosiscono» i capelli recisi perché la tegolatura che ne ricopre la superficie (visibile, al microscopio, al dorso di una [illegible]) se accarezzata contro pelo si elettrizza. Non trattate quindi il posticcio come la vostra testa che invece ha bisogno di essere spazzolata in tutte le direzioni. Conservate le trecce o le code in una scatola e le parrucche vere e proprie su un appoggio (ne esistono di bellissimi di cartapesta) lontane dalla polvere e dalla luce.

I capelli veri «vivono» 150 anni, quelli sintetici sono quasi immortali. Ricordate comunque che tutto si sporca, sia per il contatto con i vostri capelli che sono sempre leggermente unti (basta passare un batuffolo bagnato di colonia nella calotta di rete) sia per la polvere che penetra ovunque. In genere si usa uno smacchiatore liquido a base di chetoni e fluorocarburi, che ha lo svantaggio, se usato troppo spesso, di rendere opachi i capelli. Meglio quindi ricorrere a un lavaggio naturale a base di acqua e shampoo: per i posticci più semplici si può fare in casa, altrimenti è meglio fidarsi degli esperti i quali eviteranno massaggi ed altri movimenti che elettrizzerebbero le «ondole», trasformando la parrucca in un groviglio inestricabile.

Fiora Gandolfi

Che cosa fanno i campioni del passato

Armano ex calciatore del Torino coltiva trifoglio e alleva tori

La prima «ala tornante», ora quarantenne, si è dato all'agricoltura perché un po' tutti, dalle sue parti, sono agricoltori - Con i primi risparmi acquistò una cascina nei pressi di Oviglio dove, presto, andrà ad abitare con la moglie e i due figli - Le difficoltà per inserirsi nella nuova attività - Della vita del giocatore dice: «E' troppo facile. Il difficile comincia quando si smette»

DAL NOSTRO INVIATO

Oviglio, giovedì sera.

L'appuntamento è a «La Nicoletta», una cascina a pochi chilometri da Alessandria, nei pressi di Oviglio. Centodieci «moggia» (la «moggia» equivale a circa 3800 metri quadrati) di terreno coltivato a grano, granoturco, barbabietole, erba medica e trifoglio. Nella stalla vi è un discreto numero di tori normanni e tedeschi la cui carne è destinata ad essere esposta nelle macellerie milanesi.

Staccata dal vecchio fabbricato rustico, sorge una linda casetta tutta nuova (in via di sistemazione definitiva) che accoglierà tra qualche mese la famigliola del proprietario, composta da marito e moglie, da una bimba di dieci anni e da un maschietto di sette.

E' qui che ci aspetta Gino Armano, 40 anni, ex calciatore (il primo classico esempio di quello che nel foot-ball venne chiamata l'«ala tornante») ex calciatore, dicevamo, ed attualmente, aspirante coltivatore diretto. Tre anni nell'Alessandria, otto nell'Inter, tre nel Torino, uno come dilettante nel Derthona per approdare, infine, alla pace agreste della campagna alessandrina.

Vogliamo sapere perché Gino Armano smesse le vesti di calciatore professionista ha indossato quelle di coltivatore diretto, sia pure in attesa di riconoscimento ufficiale da parte degli enti interessati.

«Semplicissimo — spiega il nostro ospite — perché, in fondo, dalle nostre parti siamo un po' tutti agricoltori. Quando giocavo, con i primi risparmi cominciai a comprare la cascina alla quale, anno dopo anno, aggiungevo qualche appezzamento di terreno. E' un lavoro che mi piace, questo, e non è difficile impararlo, basta osservare gli altri. Vuole sentirne una? La settimana scorsa ero incerto se seminare o no il trifoglio, mi sembrava che la stagione fosse ormai troppo avanzata, e poi con quel vento...».

— E come ha risolto questo dubbio?

«Osservando un vicino di campo. Un giorno mi accorgo che sta seminando qualcosa. Dopo un'aria indifferente, gli vado accanto, guardo il seme e vedo che si tratta di trifoglio. Gli chiedo se ormai non è tardi, ma quello mi risponde che no, la stagione è ancora propizia, e allora me ne torno a casa, chiamo il salariato che mi aiuta e gli dico di preparare tutto: dopo qualche giorno seminavo anch'io».

— Agricoltore, per vocazione, dunque...

«Be', in parte direi di sì. Ma nella mia scelta c'è entrata anche una certa paura per gli altri mestieri».

— E la carriera di allenatore non l'ha mai tentata?

«Guardi, se volessi potrei incominciare anche adesso; ma, francamente, non mi pare di essere il tipo adatto. Intendiamoci, ad un milione al mese andrei subito, ma prima di arrivare a queste cifre bisogna fare una trafila di esperienze, [illegible] sovente da umiliazioni che non mi sento di affrontare. No, creda a me, molto meglio la terra, questa buona terra».

— Ha trovato qualche difficoltà ad inserirsi nella vita, diciamo così, borghese, quando ha smesso l'attività sportiva?

«Una sola, piuttosto noiosa, che non ho ancora superato: convincere la gente, e in particolare la Federazione Coltivatori diretti, che faccio effettivamente l'agricoltore. Vede questa casa che ho fatto costruire su terreno di mia proprietà? Bene, per poterla edificare ho dovuto chiedere il permesso ai miei affittuari che abitano lì, a cinquanta metri».

— Ma, scusi, «La Nicoletta» non è sua?

«Certamente, ma in base ai Patti agrari io non posso condurre il mio fondo, togliendolo agli affittuari, se non ho la qualifica di coltivatore diretto. Allora sa che ho fatto? Ho preso in affitto "La Martinetta", quella cascina che lei vede dalla finestra, quaranta "moggie" che da tempo erano abbandonate, e su quel terreno sto lavorando da ormai quasi tre anni. La "Coltivatori diretti", però, non mi riconosce come uno dei loro. "Ma come — dicono — Armano che fa l'agricoltore? E' una barzelletta...". Ogni tanto arriva qualche ispettore a controllare se sono sul posto, come se io dovessi stare giorno e notte, in continuità, in mezzo alla campagna. Guardi queste mani: se le sembrano quelle di uno che fa la bella vita; certo, lavori pesantissimi non ne faccio, e, d'altra parte, con i trattori e le altre macchine ormai non ne fa più nessuno. Il sindaco di Oviglio mi ha rilasciato una dichiarazione nella quale certifica che sono un coltivatore diretto, e altrettanto hanno fatto i carabinieri e alcuni miei vicini, ma ad Alessandria non tengono conto di niente, per loro è impossibile che Gino Armano si sia messo a fare l'agricoltore. Evidentemente c'è qualcuno che si diverte a mettermi i bastoni fra le ruote».

— E allora?

«Allora, guardi, l'anno prossimo scade il contratto d'affitto de "La Nicoletta"; se per quel periodo avrò ottenuto la qualifica di coltivatore diretto potrò entrare in possesso della mia terra senza tante storie, in caso contrario andrò a Roma, sporgerò querele, farò di tutto, insomma, pur di avere il diritto di esercitare il mestiere che mi sono scelto, sulla mia terra».

— Auguri, e, se permette, ancora una domanda: ha qualche consiglio da dare ai calciatori d'oggi?

«Sì, quello di pensare molto seriamente al "dopo". La vita del calciatore è facile, troppo facile. Una volta risolto il problema del reingaggio, tutto scorre liscio, i soldi non mancano. Ma il difficile comincia dopo, quando ci si deve inserire nella vita normale. E se non si ha la testa sul collo "prima"...».

Il sole volge al tramonto, Pierin, il salariato, sta tornando con il trattore, i buoi nella stalla reclamano la loro razione di fieno. E' tempo di congedo. Abbiamo fatto perdere mezza giornata di lavoro all'agricoltore Gino Armano, ma il nostro ospite non ci serba rancore: «Grazie della visita, e se in estate capita da queste parti venga a trovarmi. In fondo, siamo sinceri, non mi spiace che qualcuno ricordi l'Armano calciatore».

Vittorio Preve

Gino Armano ultima maniera alle prese con un toro normanno: il calcio, ormai, è soltanto un ricordo (foto Moisio)

Armano (a sinistra) quando giocava nel Torino: qui, in un «derby», è alle prese con il juventino Boniperti

L'inchiesta su Dallas

Garrison vince il primo scontro: ci fu un complotto

L'uomo d'affari Clay Shaw è stato rinviato a giudizio da una giuria popolare per «concorso con Lee Oswald nell'uccisione di Kennedy»

New Orleans, giovedì sera.

Il procuratore distrettuale Jim Garrison, che molti giudicavano un visionario in caccia di facile pubblicità, ha vinto una importante battaglia e per la prima volta la frase «Complotto per uccidere il Presidente John F. Kennedy» è stata pronunciata esplicitamente ed in una sede ufficiale.

Il «Grand Jury» di New Orleans ha ordinato che si celebri il processo contro Clay L. Shaw sotto accusa formale di «cospirazione per assassinare il Presidente Kennedy». Appena ascoltato il verdetto del «Grand Jury» il giudice che presiedeva l'udienza, Matthew Braniff, ha deciso la revoca della libertà provvisoria concessa a suo tempo all'uomo d'affari, ha emesso un nuovo mandato d'arresto contro di lui, ma subito dopo ha nuovamente concesso al Clay la libertà provvisoria dietro cauzione di diecimila dollari.

Clay potrà così restare a piede libero in attesa del processo, la cui celebrazione avverrà prossimamente «a meno che — come ha spiegato il Cancelliere della Corte — la Procura non chieda di tenerne in sospeso la discussione, per procedere alla richiesta del rinvio a giudizio contro altre persone».

Dalla risposta ai quesiti posti dal giudice, risulta che per la giuria «il nominato Clay L. Shaw, tra il primo settembre e il dieci ottobre 1963 cospirò con l'ora defunto David W. Ferrie, con l'ora defunto Harvey Lee Oswald e con altri non identificati allo scopo di uccidere il Presidente John F. Kennedy».

I dodici componenti il «Grand Jury», dunque, hanno ritenuto fondate le accuse formulate da Jim Garrison e soprattutto hanno giudicato di poter considerare come teste valido e sincero l'assicuratore Perry R. Russo, che è il testimone chiave dell'accusa nel procedimento contro lo Shaw.

Come è noto, la scorsa settimana una commissione di tre magistrati era stata chiamata a stabilire semplicemente se il procuratore distrettuale di New Orleans disponesse di elementi sufficienti a consentire la presentazione dell'accusato davanti ad un «Grand Jury» (organismo collegiale elettivo, che sostituisce il giudice istruttore italiano e che deve decidere se sia o no il caso di rinviare a processo una persona accusata di delitto).

In seguito alla decisione dei magistrati la procura aveva denunciato lo Shaw per «complotto in omicidio». Ora il verdetto del «Grand Jury» dice chiaro e tondo che il complotto fu ordito «allo scopo di commettere omicidio in persona del presidente Kennedy».

Grazie alla macchina fotografica

Smascherato un metronotte da due anni topo di bar

A Ferrara - La guardia giurata aveva commesso una serie di piccoli furti - Illuminata dal «flash» la sua ultima impresa

Dal nostro corrispondente

Ferrara, giovedì sera.

Dopo due anni, un brigadiere metronotte è stato identificato come l'autore di una serie di piccoli furti ai danni di un bar del centro. Questa volta la polizia ha avuto un eccellente alleato nella macchina fotografica, che ha fissato sulla pellicola il volto del ladro.

I due proprietari che s'erano susseguiti nella gestione del bar, continuavano a sporgere le denunce dei piccoli furti alla Squadra Mobile. E la notte scorsa l'obiettivo ha ripreso un anziano metronotte, vicecomandante delle guardie giurate della nostra città, il cinquantenne Ivo Ortensi, originario di Crevalcore, nel Bolognese, ma da tempo residente a Ferrara in via Carlo Mayr 22, mentre con fare furtivo si introduceva nel bar.

Allo scattare del lampo del flash l'Ortensi se l'è però data a gambe, riuscendo poi a trovare una giustificazione abbastanza plausibile alla sua incursione notturna. Di buon mattino, infatti, il metronotte si è recato all'abitazione dell'attuale proprietario del bar, il dott. Germano Ferrari, raccontando che durante la notte, vista aperta la porta del locale, s'era introdotto per assicurarsi che non vi fossero ladri: e, proprio entrando era stato accecato da un lampo, per cui era fuggito. Spiegazione, come dicevamo, abbastanza plausibile, ma non del tutto convincente per il dott. Cristaudo, della Squadra Mobile, che da tempo sospettava l'Ortensi. Durante l'interrogatorio, infatti, il brigadiere delle guardie giurate cadeva in varie contraddizioni, e finiva col confessare di essere l'autore dei numerosi furti.

Due anni fa egli aveva trovato nella serratura la chiave della porta del bar, evidentemente dimenticata dal proprietario, e non l'aveva più restituita. Al termine degli accertamenti, l'Ortensi è stato denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato continuato.

u. g.

Adria: un uomo di 77 anni arrestato per lo scandalo della «lolita» quattordicenne

Rovigo, giovedì sera.

Il caso della «lolita» quattordicenne di Adria continua a riservare colpi di scena. Ieri sera a tarda ora è stato tratto in arresto in un esercizio pubblico di Adria, mentre stava tranquillamente giocando a carte, il settantasettenne Mario Franzoso che già era stato denunciato insieme con altre tredici persone, quale responsabile della sconcertante vicenda che ha avuto per protagonista Adriana Bruson, la spregiudicata ragazzina dalle molte amicizie.

Dopo lo scalpore suscitato dai primi due arresti, quello del commerciante Vittorio Fabris, di 54 anni, e del sarto Pietro Zen, di 75 anni, l'arresto del Franzoso ha provocato una nuova ondata di commenti e supposizioni.

Un manovale di Acqui

Mentre la moglie era malata violentò la figlia di 14 anni

Acqui, giovedì sera.

Su ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica del nostro Tribunale, a conclusione di indagini svolte dai carabinieri di Acqui Terme, è stato arrestato il manovale quarantenne Emilio Bottaro, residente ad Acqui in via Conciliazione. L'uomo, nativo di Genova, è accusato di violenza carnale e incesto nei confronti della figlia primogenita.

I fatti che hanno portato all'arresto di Bottaro (è stato rinchiuso nelle carceri di Acqui) risalgono al 1964, quando la ragazzina fu costretta a cedere alle violenze del genitore mentre la mamma, Serafina Zani, era ricoverata in ospedale, dove decedette qualche mese dopo. Oltre alla primogenita, ora diciassettenne, il Bottaro ha altri sei figli rispettivamente di 16, 14, 11, 9, 7 e 4 anni. Dopo la morte della madre, la primogenita ha accudito da sola alla casa e ai fratelli.

Secondo quanto sarebbe risultato dalle indagini, Emilio Bottaro avrebbe nuovamente tentato negli ultimi tempi di abusare della figlia, che si sarebbe allora ribellata denunciando il padre ai carabinieri; di qui l'indagine conclusasi con l'arresto. E' probabile che i ragazzi vengano ora affidati a dei parenti.

Studentessa suicida con una rivoltellata

ENNA, giovedì sera.

(f. s.) Una studentessa di diciotto anni, Emilia Ferrara, è stata trovata morente sul sedile posteriore di un'auto «1100» nei pressi del Castello di Lombardia.

La ragazza è deceduta in ospedale subito dopo il suo ricovero, nonostante un tempestivo intervento chirurgico. A quanto pare la giovane si sarebbe esplosa un colpo di rivoltella in bocca.

SANREMO in stupenda posizione panoramica vendonsi signorili alloggi. Accuratissime finiture. Facilitazioni pagamento. Iffi, S. Quintino 4 bis, Torino, tel. 535-000, 535-948; a Sanremo tel. 74-795. 056

SANREMO Rebaudi Mattеotti tel. 72-82980 causa partenza svende appartamento moderno, signorile, confinante mare, 6 vani, cucina, termo, bagni riscaldamento, 2 cabine arenile privato, grande garage. Volendo mutuo venticinquennale.

SANREMO vendiamo appartamenti 2 camere cucina bagno 7.400.000; 3 camere cucina bagno 11.300.000. Vista mare, zona residenziale. Sona, Matteotti 10, Sanremo. 22183

SETTIMO, alloggio nuovo spazioso, 2 camere, grande cucina, 3.700.000. Torinese 515-318. 0648

SETTIMO Torinese nuovo residenziale villaggio «Sette Miglia» vendonsi rifinite ville 4-6 camere, garage, giardino, minimo anticipo. Visite cantiere anche festivi. Via Milano 70.

STABILIMENTO industriale su area mista mq 6300, corso Vigevano, vendesi. Dott. Callerino, via Alfieri 17.

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni, combinazioni. Telef. 271-939; 393-297.

TERRENI zona Francia, cubatura 740 camere vendo. Telef. 42-91, Pinerolo.

TERRENO bella posizione lire 3000 al mq in Chieri vendo. Tel. 841-778.

TERRENO centrale, semicentrale acquisto. Sassi, Garibaldi 5, telefono 519-346. 0180

TERRENO industriale mq. 22.000 frazionabili anche piccoli lotti, zona Mirafiori Borgaretto, progetti approvati, strada asfaltata, vendesi convenientemente. Tel. [illegible] ore pasti.

TERRENO panoramico Piossasco vendesi lotti per villette L. 2300 mq. Tel. 673-284. 0149

TERRENO panoramico Torino zona ville tutti servizi vendo piccoli lotti. Tel. 530-395. 0553

TERRENO progetto approvato 190 camere, due lotti, vendesi cambio camere. Settimo zona centrale. Telefonare [illegible]. 01011

VALDELLATORRE vendo terreno [illegible] metri, 2.000.000 trattabili. Ore pasti 580-422. 2001

VALENTINO vendesi appartamento mq 180. Mutuo. Telefonare 786-952 ore 15-16. 2001

VENDESI alloggio signorile zona Crocetta soggiorno 3 camere letto cucina office doppi servizi, 2 balconi con mutuo libero maggio '67. Telefonare dalle 20 alle 21, 872-377.

VENDESI corso Regina Margherita 194 alloggio nuova costruzione, salone, camera, cucina, autorimessa, mutuo, lunghe rateazioni. Telefonare 330-310. 0568

VENDESI direttamente ultimo negozio tre vetrine esposizione, palazzo corso Sebastopoli 235, mq 87 con sottostante magazzino mq 83; sicuro investimento garantendo affitto 7 % netto più spese. Impianti a carico dell'inquilino. 0837

VENDESI mq 10.000 terreno panoramico anche lotti 28 km Torino tutti servizi. Telefonare 835-522.

VENDESI ultimo alloggetto panoramico vista collina zona Italia 61 L. 3.700.000 più mutuo. Telefonare 721-344.

VENDESI ville nuova costruzione. Rivera, Almese. 23.000.000 trattabili Telefono 790-574.

VENDESI villa Rapallo bellissima posizione tranquilla panoramica, prossima città, mare porticciolo, ampio giardino alberato, otto camere, soggiorno, spazioso pranzo, biservizi, termosifone, ricavabili due alloggi, possibilità interessante ampliamento. Quirolo, 18 Betti Rapallo, telefono 50-361. A30167

VENDO attico nuovissimo signorile, due camere, tinello, cucinotta, barriera Milano, Telefon. 238-039.

VENDO terreno residenziale, zona centrale, lotti edificabili, 120-180 camere, trattasi direttamente con impresa, Tel. 541-315.

VENDO via Robassomero quattro camere servizi 8.000.000 più 2.100.000 mutuo. Telef. 851-807 pomeriggio. 2001

VENDO villa Nichelino mq. 100, magazzino idem, giardino, tutte comodità, volendo mutuo. Telefonare 546-354. A30101

VENDONSI muri negozio retro, corso Agnelli, 8.900.000. Frans, Castellino 28. 010

VIA De Sanctis alloggio signorile 3 camere, tinello, cucinotta, servizi, aria condizionata, vendesi 9 milioni. Telefonare 381-854.

VILLA mezza montagna tre letto pranzo salone 2000 terreno volendo 7000 urge vendere. Telef. 393-367.

VILLA panoramicissima, 9 chilometri Torino 28.000.000, più mutuo. Telefonare 82-218. A30193

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 4)

BOX garage via S. Marino assolutamente libero vendo 1.300.000. Telefonare 518-738. 01034

BRUSSON, VALLE AYAS, VENDO ALLOGGI 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PRONTI PRIMAVERA, MUTUI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE TORINO 854-180

CANDIOLO vendesi villetta tre camere, cucina e servizi con garage e giardino. Prezzo L. 5.500.000; mutuo L. 3.000.000. Tel. 659-501 - 680-657. A30132

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telef. 271-939.

CASA in Torino acquista direttamente importante finanziaria milanese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 451 — Torino». 0600

CASCINE Vica, corso Torino 100, due camere cucina servizi, costruzione recente, 4.800.000 rateando. Torinese 515-318. 0645

CASCINE Vica su corso Francia, impresa vende alloggi, negozi, box, 500.000 contanti per camera, restante mutuo S. Paolo rate mensili pari affitto. Telefonare 511-282.

CHALET prefabbricato in larice d'America vendo in Sauze d'Oulx; facilitazioni. Telefonare 883-441.

CORSO Francia 276 vendesi ultimo locale mq 50 uso magazzino - laboratorio rappresentante deposito, più cortile, sottoportici, passaggio carraio più due cantine. 0837

CORSO Sebastopoli 235 vendonsi ultimi appartamenti: base nuove condizioni di pagamento. Salone grande, 5 camere, cucina, tripli servizi, 2 ingressi, 2 ascensori, in denaro solo 7.000.000; tre camere, cucina, doppi servizi in denaro solo 3.000.000. Saldo rateizzato fino 30 anni.

CROCETTA alloggi nuova costruzione 3-4-5 camere liberi o affittati mutuo e facilitazioni vendonsi. Telefonare 370-372 ore 8-10; 13-15.

CROCETTA impresa vende appartamenti signorili via Pigafetta angolo Marco Polo. Telefonare 596-009.

CUMIANA: Vendonsi villetta tre camere, cucina e servizi con garage e giardino. Prezzo L. 4.090.000; mutuo L. 2.500.000. Tel. 341-096.

DUE camere tinello servizi vendiamo 4.300.000, mutuo 1.000.000. Sassi, Garibaldi 5. 0160

DI NANNI ANGOLO VOLVERA, BORGO S. PAOLO, INIZIANSI VENDITE MODERNISSIMO PALAZZO DANTE. APPARTAMENTI DI OGNI AMPIEZZA, NEGOZI, BOX. MUTUO S. PAOLO E DILAZIONI A TASSI BANCARI. RIVOLGERSI: IFIS, SAN QUINTINO 4 BIS, TELEF. 535-000, 535-948. 056

DIRETTAMENTE VENDO IN RESIDENZIALE COMPLESSO CORSO TRAIANO 104 SIGNORILI 1-2 CAMERE PIU' TINELLO, CUCINOTTO OGNI COMFORT MODERNO, 50% CONTANTI. MUTUO RIMANENZA RATE PARI AFFITTO. TEL. 538-831

ECCEZIONALE occasione zona centrale vendo parzialmente arredato ufficio quattro camere grande ingresso con annesso locale mq. 100 uso laboratorio. Telefonare 537-496.

EREDI urge vendere terreno su corso con sovrastante locale 10 milioni. Telefonare 298-615.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

GENERALCASE, Via Urbano Rattazzi 11, tel. 553-660. L'organizzazione più referenziata per la vendita rateale direttamente agli acquirenti con assistenza e consulenza. Avrete subito l'alloggio che pagherete in 10 anni. Interesse 5 % annui senza cambiali. Unica in Italia. Affidateci le vostre costruzioni vecchie e nuove, esse saranno vendute rapidamente con pagamenti in contanti.

IMPRESA cerca terreno centrale semicentrale 100-150 camere pagamento contanti, escluso intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino». A30872

IMPRESA Serafino promote vendita alloggi in costruzione panoramica, magazzini, box, piani attici, mutuo ventennale. Tel. 783-939. 0652

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE, VIA PORPORA - MONTEROSA, ALLOGGI ABITABILI 2-3 CAMERE E SERVIZI IN NUOVO ACCURATO STABILE, MUTUO, FACILITAZIONI, VISITE IN CANTIERE 8-20. TELEFONARE 270-982, 790-788.

IMPRESA vende direttamente bellissimi alloggi centro Grugliasco: 20 % contanti, resto uguale affitto. Telefonare 785-238. A22903

IMPRESA vende negozi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino 3 camere salone doppi servizi pronti agosto 3 camere cucina pronti subito. Cantiere via Monginevro 100.

LAIGUEGLIA alloggi pronti da lire 3.890.000; altri costruendi (anche con giardino) da L. 5.200.000 visitateli, vendonsi speciame dettagli. Studio Furbatto. Telef. 514-566

LE Chiuse 54, vendo alloggi locali rappresentanza 1.600.000 camera. Telefonare 534-964. A29187

LOCALE industriale mq. 1700 interamente coperti, S. Paolo. Vendo. Telefonare 553-975. 0970

LOTTINO fabbricabile mq 889 zona residenziale vicinanze Torino. Facilitazioni vendo. Telefonare 882-441.

LUSSUOSISSIMO appartamento centrale via Principe Tommaso 36 angolo via Giacosa 5 camere salone 3 bagni 2 grandi ingressi. Marmi pulsanti 14.000.000 mutuo 6 milioni. Gabotti 578-044. 0800

MANSARDATO parzialmente, tre camere, servizi, ampio terrazzo, vendesi. Telefonare 380-507 ore ufficio, 757-302 ore pasti. 0122

MONTECARLO «Les Caravelles», 25 Boulevard Albert telef. 304-036, palazzo gran lusso, posizione privilegiata sul mare, vendonsi ultimi appartamenti. Facilitazioni. 21570

NUOVA signorile residenza zona Francia, tranquilla alberata, vendonsi appartamenti abitabili primavera 1968, due, tre, quattro o più camere, servizi semplici o doppi più ampi balconi, box. Mutuo San Paolo. Tel. 637-486. 0804

OCCASIONE privato vende alloggio tre camere servizi. Telef. 621-709.

OCCASIONISSIMA dilazionando massimo vendo 3 camere servizi Pinerolo. Telefonare 385-344. 0007

PERMUTO grandiosa bellissima villa nuova km. 15 Torino con alloggi equivalente valore. Telef. 530-395.

PIOSSASCO villa splendida posizione 2 alloggi garage trattasi anche permuta vendesi. Telefonare 326-891.

OTTO, sette per cento reddito, vendonsi negozi, uffici, magazzini affittati in casa nuova centralissima, esenteasse. Telefonare ufficio 519-204.

PALAZZI SEMPIONE, CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO, IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE SIGNORILI 1-2-3 CAMERE TINELLO SERVIZI SEMPLICI E DOPPI. MINIMO ANTICIPO, RIVOLGERSI CANTIERE. TELEFONARE 854-180.

PRIVATO vende alloggi 2 - 3 - 5 camere più cucina e servizi. Telefonare 302-211. A24062

ROSTA vendesi terreno 2 lotti 800 mq cadauno, bloccarsi 1.500.000. Telefonare 561-694. 0934

PINEROLO tre alloggi di camera, tinello, cucinino, servizi, affittati complessivamente 45.000 mensili, vendesi in blocco 12.000.000 compreso mutuo trattabili. Tel. 561-694

PINO Torinese posizione panoramica. Vendesi villa 4 camere letto, salone, tinello, garage, servizi, parco. Lotti terreno per ville, tutte comodità. Telefonare 942-614 ore pasti.

PREZZI eccezionali vendonsi ultimi appartamenti 1-2 camere tinello cucinotta servizi, via Filadelfia 237, telefono 939-087. 0877

PRIOCCA d'Alba acquistasi mille metri quadrati terreno possibilmente panoramico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7209 — Torino».

VILLAGGIO Sangone Rivalta impresa Gioiello vende ville 10-11 camere; alloggi 3-4 camere. Visite cantiere ore 16-19. 2001

VILLETTA nuova [illegible] 35 km Torino due camere tinello servizi garage 1400 mq. terreno vendo 6 milioni 300.000. Telef. 530-395.

VILLINO signorile nuova costruzione adiacenze ippodromo salone 3 camere ampia cucina tripli servizi grande autorimessa ampia veranda giardino recintato piante alto fusto vendesi. Telefonare 544-435. 0157

ZONA precollinare grande alloggio condominio o villa con giardino cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2689 — Torino». A28032

VILLETTA nuova, tre piani, zona villeggiatura, vendiamo 18.000.000 meno mutuo. Sassi 519-346.

20% CONTANTI, RESTO MUTUI 20-25 ANNI POTETE ACQUISTARE APPARTAMENTI DI CLASSE CORSO MASSIMO D'AZEGLIO ANGOLO VIA SAN PIO V 38. VISITE TUTTI I GIORNI, ANCHE FESTIVI 9,30-12,30, 15-19. TELEF. 683-391.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefoni 760-890, 538-539. 0951

A. ABBISOGNA alloggio signorile, referenziatissima mamma, figlia impiegata. Telefono 779-538.

A. AFFITTASI villa cinque nove camere periferia. Telefonare 634-456.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

A prossimi sposi urge subito alloggio tinello possibilmente zona Lucento. Telefonare 735-044.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. 0883

AFFITTEREI anche non subito 3-4 camere servizi zona centro. Telefonare 531-808. A30124

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente cercasi, serietà, riservatezza. Telef. 650-503. 0884

CERCASI due camere servizi subito pago anno anticipato. Tel. 793-411.

CERCO alloggio 2-3 camere servizi zona Parella. Telefonare 774-854 742-013, 682-536. 1001

CERCO locale uso carrozzeria Barriera [illegible] Parco, Stura. Telefonare 657-075. 2001

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 709-400 Geom. Martinat.

MADRE figlia referenziate cercano camera tinello servizi zona Aurora. Telefonare 230-643. A30053

PENSIONATI piemontesi cercano affittare casetta oppure alloggio, orto, dintorni Torino. Telefon. 930-197.

PROSSIMI sposi cercano alloggetto camera tinello servizi. Tel. 485-489.

PROSSIMI sposi cercano alloggio camera tinello e servizi (zona S. Rita). Telefonare 355-288.

REFERENZIATI cercano alloggio 2 camere tinello, servizi zona Mirafiori libero aprile. Telefonare 519-671 ore pasti. A30181

VEDOVA piemontese referenziata cerca zona Nizza camera tinello servizi. Telefonare 672-188.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 30.000, 30.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 530-839. 0529

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile semicentrale. Telefonare 751-836. 0468

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21 mila, 30.000 medesima casa. Telefonare 888-755. 0474

A. PINO affittasi in centrale signorile condominio panoramico quartierino ampio terrazzo. Telef. 881-852.

A. VIA Reni affittasi quattro camere cucina servizi libero subito. Tecnimmobili 512-562. 0120

A 28.000 giugno, S. Rita, due camere, cucina, servizi. Tel. 536-539.

A 52.000 Mauriziano, quattro camere, cucina, servizi; aprile. Telefonare 536-539. 01041

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 548-439.

AFFITTANSI alloggetti moderni 18.000, 22.000, 30.000, 40.000. Honesty. Bogino 10.

AFFITTANSI alloggi 2-4-6 camere, servizi, zona semicentrale. Telefonare 746-720. 0938

AFFITTANSI bellissimi spaziosi negozi, corso Agnelli 22. Tel. 392-457.

AFFITTANSI convenientemente capannoni piccoli, grandi per ogni attività. Tecnimmobili 512-562.

AFFITTANSI negozi bellissimi spaziosi, corso Corsica 9/11. Telefonare 392-457. 0847

AFFITTANSI via S. Domenico locali piano terreno complessivi mq. 405 oltre ai cantinati, volendo divisibili. Telefonare 561-094. 0934

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 365-955. 2001

AFFITTASI alloggio camera cucina servizi zona Borgaro. Telefonare 70-684. A30776

AFFITTASI alloggio signorile anche uso ufficio, cinque camere doppi servizi, terzo piano. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, via Principe Tommaso 36. A30807

AFFITTASI bellissimo alloggio 4 camere doppi servizi. Via Vagnone 1.

AFFITTASI Collegno vicino corso Francia locali mq. 160 altro 130. Idonei qualunque uso. Tel. 781-130.

AFFITTASI collina torinese alloggio e orto. Tel. 359-162 ore pasti.

AFFITTASI corso Duca Abruzzi alloggio due camere servizi. Scrivere «Pubblicità Stampa 432 — Torino». 1001

AFFITTASI frutteto irriguo mq. 3500 con annesse quattro camere tettoia cortile. Scrivere: Battagliotti Pierina Barbaschi - Piossasco.

AFFITTASI grandissimo negozio angolare Cernaia 25 libero subito. Rivolgersi custode. A30081

AFFITTASI locale mq 99 suddivisioni, attrezzatissimo, 2 fosse, ingresso carraio, cortile. Telefonare 561-694. 0934

AFFITTASI negozio adatto qualunque genere. Via San Donato 58.

AFFITTASI negozio, via Duchessa. Telefonare 273-294. 2001

AFFITTASI officina mq. 60 fino 300, laboratorio deposito 35.000. Telefonare 328-497. 0009

AFFITTASI Statuto due camere cucina ingresso bagno ammobiliato esigonsi referenze. Telefonare 489-153 ore 9-12. A30376

AFFITTASI subito tre camere cucina servizi, zona Bernini. Tel. 745-720.

AFFITTASI ufficio Piazza Repubblica due vani rilievo anche attrezzature moderne. Telefonare 331-511.

AFFITTASI uso ufficio, via Sacchi 30 2° piano, alloggio 4 camere servizi. Telefonare 511-426. 22213

AFFITTASI vicinanze Porta Palazzo su corso locale 400 mq. Tel. 238-122

AMPI locali uso uffici ingresso indipendente 1° piano su corso zona Fiat Mirafiori stabile signorile seminuovo, affittansi. Telef. 583-715 ore pasti. 2001

AUTOTRASLOCHI accurati, furgoni imbottiti, personale specializzato. Telefonare 635-571. Ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, serietà, garanzia, concorrenza, interpellateci. Telefonare 633-672 ditta Mazzer. 010

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci. Telef. 664-121 ditta Casetta. 0519

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia concorrenza. Telefonare 850-380 (ditta Serra). 07

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. 1001

CAMERA tinello servizi affitto. Scrivere «Pubblicità Stampa 7176 — Torino». A25716

CAMPIDOGLIO affittasi locale mq. 18 adatto negozio, laboratorio artigianale affittasi. Tel. 482-339.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via [illegible] 14, telef. 271-859.

ROSTA Stazione affittasi tre camere libere cantina 14.000. Telefonare 95-161. 2001

(Continua a pag. 8)

Vita di Coppi: un campione nella leggenda

Lo «sgambetto» a Nencini

Giro d'Italia del '55 - Il giovane toscano è Maglia Rosa e la corsa pare decisa - Ma in un tratto di strada perfida, Gastone fora e Magni si scatena con Coppi: così Fausto (a S. Pellegrino) vince la tappa e Fiorenzo vince la gara - L'improvviso addio allo sport di Gino Bartali - Un patetico ricordo di Louison Bobet

In due fotografie la fuga che rappresentò la soluzione del Giro d'Italia del '55. Nella Trento-San Pellegrino Coppi e Magni si scatenano: Coppi vincerà la tappa, Fiorenzo il Giro

Fausto Coppi comincia la sua carriera di corridore ciclista e subito, nel 1940, conquista il successo nel Giro d'Italia. Scoppia la guerra, Coppi è prigioniero; quando torna, riprende a gareggiare ed a vincere. Nel 1949 si aggiudica sia la corsa a tappe italiana sia la corsa a tappe francese. Nel '50, cade durante il «Giro» e deve restare a riposo per due mesi. Il 1951 è anno sfortunato: in marzo Fausto si frattura una spalla, in giugno gli muore il fratello Serse in un incidente di gara. Nel '52, due trionfi da fuoriclasse: domina nel Giro d'Italia e si afferma con eccezionale facilità anche nel Tour: è di nuovo il «campionissimo» idolatrato dai tifosi. Nel 1953, sembra che la vittoria del Giro d'Italia debba toccare allo svizzero Koblet; ma Coppi, con una grande impresa sulla sfibrante salita dello Stelvio, riesce ad infliggere una cocente sconfitta al forte rivale elvetico. A Lugano si disputano i «mondiali»: e Fausto conquista la maglia iridata.

(18) *8 febbraio 1955. Su una rivista, compare uno scritto che porta la firma di Gino Bartali. Il fiorentino dice che ha deciso di ritirarsi dall'attività agonistica. Rivolge un saluto a Coppi, un saluto un po' caustico che suona così: «Se avessimo trovato l'accordo, avremmo certamente regalato maggiori vittorie al nostro ciclismo». Fausto è in Sicilia. Si allena per la prossima stagione, partecipando ad alcuni circuiti. Il 10 febbraio risponde a Gino: «Non è lontano il giorno in cui dovrò decidere anch'io».*

Passano gli anni, anche per il campionissimo. Che, però, all'esordio nella Settimana Sarda, rinnova il suo appuntamento con la vittoria. Nella Milano-Torino è quarto. Poi, mentre sta andando con i compagni di squadra a Milano per la partenza della «Sanremo», una macchina investe il gruppetto. Per Fausto, soltanto la paura. Ma un presagio cattivo: cade nella «Sanremo». Non si fa male, però perde la corsa. Si vendica nel Giro della Campania. Scappa sull'Agerola, in vetta passa con un minuto di vantaggio. Come torna in piano, lo coglie il dubbio che qualche macchina compiacente aiuti gli inseguitori. Ordina a Tragella di far funzionare la ammiraglia della Bianchi come vettura della giuria. Quindi, al sicuro dagli scherzi di spiacevole gusto, si scatena. Al traguardo, il suo vantaggio è salito a 4'46".

Parigi-Roubaix. Coppi monta la guardia a Bobet e Bobet monta la guardia a Coppi. Risultato: scappa Forestier e nessuno lo acciuffa più. Fausto sfoga la rabbia in volata ed è secondo. Secondo anche nel Giro di Romagna, terzo nel «Ciclomotoristico».

Giro d'Italia. La prima tappa si conclude a Torino e, proprio a Torino, Fausto riceve un telegramma. A Buenos Aires, la «dama bianca» ha avuto un figlio, «suo» figlio. Angelo Fausto, si chiama. Nella corsa, Coppi stenta a primeggiare, va a finire che la Maglia rosa è vestita da Nencini e nessuno pensa più alla possibilità di sorprese. Ma ecco la penultima fatica, la Trento-San Pellegrino. Un tratto di strada perfido; qualcuno ne era informato, qualcun altro no. Sta di fatto che il povero Nencini cade e buca e, in testa, si lanciano come furie all'avventura Fiorenzo Magni e Fausto Coppi.

Louison Bobet e Fausto Coppi: due «rivali-amici»

La folla aragiona, migliaia di cartelli inneggiano ai due alfieri del nostro ciclismo che offrono un simile «recital» fuori programma. I cartelli portano a chiari caratteri degli «evviva Nencini» alti venti centimetri. I tifosi non hanno più tempo per cambiarli. Li girano, semplicemente, l'«evviva Nencini» è sostituito da «evviva Coppi» ed «evviva Magni» altrettanto evidenti. A San Pellegrino, dopo una fuga di 170 chilometri, Coppi vince la tappa e Magni vince il Giro. Nella classifica generale, Fausto è secondo, diviso da Fiorenzo di soli 13".

E viene il tempo dei «mondiali», che sono in programma a Roma. La gente chiede a Coppi il miracolo di un trionfo. Capita come nella Parigi-Roubaix. Fausto e Bobet si limitano ad una reciproca sorveglianza, scappano gli altri ed il successo tocca ad un belga, Stan Ockers. In Francia, scoppiano polemiche capricciose. Bobet sostiene che la colpa della sua sconfitta risale esclusivamente a Coppi, il quale ha gareggiato con l'unico scopo di impedire l'affermazione del «Louison national».

Fausto non entra nel gioco delle «botte e risposte». Si impone nel Giro dell'Appennino ed a Varese, in una corsa di 100 chilometri a cronometro. Conquista così una volta ancora il titolo italiano. Ed ha, sulle spalle, 36 anni, ed una carriera lunga, faticosa, sfibrante. Al «Baracchi» partecipa con Filippi. E rivince.

La stagione sfuma, Coppi fa i conti. Molto all'attivo, al passivo il bisticcio con Bobet. Un bisticcio che, oltre frontiera, è montato oltre misura. I due sono forse diventati irriducibili nemici? Meglio non esagerare. Il bisticcio dev'essere inquadrato in una rivalità normale, un tantino esasperata, forse, per banali motivi pubblicitari. Con Bobet, di recente, ha parlato Mario Bordone, il nostro corrispondente da Parigi. E ne è nato un ricordo semplice, ma commovente. Nemici i due? Seguiteci, per piacere, ecco che cosa ha detto il «Louison national», attualmente direttore in Bretagna, a Quiberon, di un istituto di talasso-terapia: «Sono passati tanti anni, venti per la precisione, ma ho in mente come fosse oggi la prima visita che Fausto fece a casa mia. Abitavo allora in un paesino, insieme con i miei genitori. Ero sposato da poco e, a quell'epoca, correvo per la casa "Stella" ed il mio direttore sportivo era Ferdinando Le-Drogo morto recentemente a Brest. Fausto, su mio caldo invito, era venuto a trovarmi. Soggiornò tre giorni a casa mia ed io ne approfittai per domandargli — a lui che già in Francia era celebre — un sacco di consigli. Posso veramente dire che, in quei giorni, fui il più attento degli allievi di un grande maestro.

«Non sapendo come ringraziarlo, al momento del commiato, per la sua gentilezza, volli fargli accettare un ricordo della Bretagna che da tempo immemorabile faceva parte dell'arredamento della casa dei miei genitori: un busto di legno scolpito che rappresentava un tipico pescatore bretone. Un oggetto senza alcun valore intrinseco, all'infuori di quello sentimentale. Fausto lo accettò con gioia e so che per lunghi anni "il pescatore bretone" costituì fra di noi un simbolico legame di amicizia.

«Ma i miei rapporti con Fausto non si fermarono lì. Più tardi, ero diventato anch'io qualcuno. Già mi ero rivelato al grande pubblico, ma le mie vittorie ed i guadagni che i successi mi apportavano non erano ancora sufficienti perché io potessi realizzare il sogno della mia vita, andare ad installarmi a Parigi, in una bella casa e con tutta la famiglia. Per acquistare la villa dei miei sogni, erano necessari alcuni milioni e né io, né mio padre, modesto panettiere, li avevamo. Anche in quella circostanza pensai a Fausto ed egli rispose presente. I milioni fu lui a prestarmeli. Glieli restituii con calma, mai mi fece premura.

«Se lo confesso oggi è per aggiungere un piccolo qualcosa alla leggenda di un uomo profondamente buono».

Gigi Boccacini

(continua)

DOMANI:

Al Vigorelli il pianto d'una sconfitta

Non si trova il protagonista di "Cupido 7"

Bourvil non sarà il sensale d'amore nel film sul Cuneese

L'attore messicano Cantinflas o l'americano Tamiroff ultime soluzioni per il regista della vicenda comico-sentimentale - Giunte a Peveragno le attrezzature per le prime riprese

Dal nostro corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

Tutto è ormai pronto per le riprese di «Cupido 7», il film che narrerà in chiave satirico-sentimentale la vicenda di un sensale di matrimoni della nostra provincia. Manca soltanto più lui, Cupido, il protagonista. Il regista, che è Renato Dall'Ara, e il produttore (che agendo per conto di una società locale, preferisce non essere nominato), in questi giorni hanno un diavolo per capello. Era in predicato Eli Wallach, e l'attore americano dopo aver letto il soggetto l'aveva trovato interessante, ma poi, da New York, Wallach ha fatto sapere di non poter venire in Italia prima del prossimo autunno.

La pellicola, però, non può attendere; quindi, è stato giocoforza ripiegare su un altro attore che vestisse su misura il non facile personaggio, fosse accetto al noleggio e soprattutto fosse libero subito. Si è tentato con Bourvil che, raggiunto a Parigi, ha fatto sapere che per il momento gl'interessa più il film di cui sarà regista che interpretarne un altro sotto la direzione di un collega. Sempre a Parigi, la produzione di «Cupido 7» ha interpellato Louis De Funès, offrendogli anche un compenso quasi astronomico; ma senza miglior risultato. Anche De Funès, infatti, non può prendere impegni fino alla primavera del 1968.

Ora, la scelta del protagonista di «Cupido 7» è limitata a due attori di valore internazionale, entrambi bravi e abbastanza aderenti al personaggio, e precisamente Cantinflas, il famoso Passepartout di «Il giro del mondo in ottanta giorni», e Akim Tamiroff che è ormai di casa in Italia. Cantinflas è a Madrid, Tamiroff negli Stati Uniti. Entrambi sono già stati interpellati, ma finora non hanno detto né sì né no. Il primo dei due che nei prossimi giorni accetterà la proposta sarà senz'altro il protagonista di «Cupido 7».

Gli altri attori non protagonisti del film, da Totò a Gastone Moschin, da Dominique Boschero a Gabriele Tinti, a Raymond Pellegrin, sono già stati tutti scritturati ed hanno già in mano la sceneggiatura stesa da Rodolfo Sonego, da Benedetto Benedetti e dallo stesso Dall'Ara. Il quartier generale della troupe sarà Peveragno, dove sono già arrivati parecchi autocarri di materiale. Si spera di poter includere in «Cupido 7» anche uno scorcio del rinomato mercato delle fragole, perché uno degli aspiranti al matrimonio combinato è appunto un «fragolaio».

Altre scene verranno girate a Barolo, a Vicoforte nella celebre basilica dalla cupola ellittica, nel Monferrato, a Cuneo. Le comparse saranno tutte scelte sul posto e saranno quindi autentici contadini. Poiché i lavori dei campi fra poco più di un mese saranno nel pieno, il regista di «Cupido 7» vuole girare prima le scene di massa, per non correre il rischio di avere gli attori, ma non le comparse.

g. d. m.

L'attore francese Bourvil, qui con Anna Magnani, ha rifiutato la parte del sensale d'amore nel film «Cupido 7»

Nel «night» di provincia a Tortona

La bella siciliana faceva cadere tutti gli indumenti

Chiuso il locale, denunciato il proprietario - L'audace spogliarellista accusata di spettacolo osceno

Dal nostro corrispondente

TORTONA, giovedì sera.

Il 16 marzo scorso si è avuta l'inaugurazione di un nuovo «night-club» nel Tortonese, a Sale, dove sulla circonvallazione è stato aperto «Il Dondolo», diretto dal signor Giovanni Baldi, di 40 anni, da Voghera. Pochi giorni di attività, il titolare, insieme con una ballerina, è stato denunciato per uno spettacolo ritenuto dai carabinieri contrario al comune senso del pudore.

«Tutte le sere varietà internazionale», prometteva la pubblicità del nuovo «night-club», e i carabinieri della Squadra di polizia giudiziaria di Tortona, al comando del maresciallo Angioi, hanno voluto rendersi conto di persona del tipo di varietà, per cui, naturalmente in borghese, si sono recati nel locale. Lo spettacolo era in pieno svolgimento.

Ad un tratto sul piccolo palcoscenico salì una bruna e giovane ballerina, la venticinquenne Ernesta Mirino, nativa di Palermo ed abitante a Milano. Con mosse studiate, accompagnate da una adatta musica di sottofondo, la bella siciliana si esibì in un audace spogliarello, alternando alla caduta dei vari indumenti, sempre più intimi, atteggiamenti chiaramente allusivi. Per cui, ritenendo che lo spettacolo fosse scivolato nell'osceno, i carabinieri, caduto l'ultimo indumento, intervennero.

Dopo gli interrogatori e le contestazioni il titolare del «night», Giovanni Baldi, è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Tortona per aver permesso nel suo locale uno spettacolo contrario alla morale. La ballerina Ernesta Mirino è stata accusata di essersi esibita in atteggiamenti troppo audaci durante uno spettacolo da ritenersi osceno.

f. m.

DICK TRACY E IL SUPERGALLO

SOMMARIO. — Il Supergallo da combattimento di miss Biglia è stato liberato dalla bimba di Miguel (agente dell'elevatrice) e si è rifugiato in una famiglia di contadini.

37. — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dove andiamo stasera

CINEMA

Drammatici

● ANDREMO IN CITTA' (Romano): amore e guerra partigiana in una vicenda ambientata in Jugoslavia da un romanzo di Edith Bruck. Geraldine Chaplin, diretta da Nelo Risi, in una parte drammatica accanto a Nino Castelnuovo.

● A CIASCUNO IL SUO (Astor): giallo sociale a colori di forte presa ambientato in Sicilia: due delitti impuniti ai quali fatalmente se ne aggiunge un terzo. Vigorosa regia (Elio Petri); efficaci interpreti G. M. Volonté, Irene Papas, G. Ferzetti, Salvo Randone.

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

Polizieschi

● UN GETTONE PER IL PATIBOLO (Vittoria): ex pazzo preso nel giro della malavita; è avviato da una donna che per suo tramite mira a ritrovare una scatola di gioielli. Trintignant e Marie-José Nat, amanti fuggiaschi e disperati al centro della nera vicenda.

Western

● LA RESA DEI CONTI (Corso): giustiziere a tariffa insegue peone messicano a scopo punitivo; prima d'ucciderlo s'accorge che i rei son altri. L. Van Cleef, T. Milian.

Comici

● TRE UOMINI IN FUGA (Lux): farsa realizzata senza economia sulla caccia che i nazisti danno a 3 inglesi paracadutati a Parigi e tratti in salvo dai francesi. Tutto da ridere, con perfetti interpreti. A colori.

● STANLIO E OLLIO TESTE DURE (Nazionale): ritorna la popolarissima coppia di Stan Laurel e Oliver Hardy.

Guerra

● TOBRUK (Ideal): l'avventura d'un «commando» anglo-americano che distrugge la riserva di carburante delle armate di Rommel. Spettacolare, a colori per grande schermo, con attori popolari quali Rock Hudson, George Peppard, ecc.

● QUELLI DELLA SAN PAOLO (in «prima» oggi al Reposi): tratto da un «best-seller» di Richard Mc Kenna, è la storia di un marinaio (Steve Mc Queen) imbarcato su una vecchia cannoniera che risale il fiume Yang-Tse e si trova nel bel mezzo della guerra tra Ciang-Kai-scek e i suoi avversari per il potere in Cina. Diretto a colori dal regista Robert Wise.

Commedie

● LA BISBETICA DOMATA (in «prima» oggi al Doria): la commedia di Shakespeare portata sullo schermo da Franco Zeffirelli nella sua prima impegnativa regia cinematografica. La storia di Petruccio e Caterina, in anni lontani (1930: inizi del film parlato) già agitata dagli estri buffoneschi di Douglas Fairbanks e Mary Pickford, è stavolta interpretata da un'altra coppia di coniugi famosi: Richard Burton ed Elizabeth Taylor. Girato a Roma, in ambienti tutti ricostruiti fantasiosamente in teatro di posa, il film prodotto in società dai protagonisti e dal regista si annuncia come una vivace trascrizione del testo shakespeariano non solo per merito di Liz e consorte ma anche per virtù degli altri interpreti: tutti attori di primo piano della scena britannica. Technicolor, panavision.

● NON STUZZICATE LA ZANZARA (in «prima» oggi al Cristallo): Rita Pavone, che già fu la «Zanzara» in un film di successo popolare, riprende lo stesso personaggio inserito però dagli autori e dalla regista Lina Wertmuller in un contesto di più alto ed elaborato livello spettacolare. La sedicenne protagonista viene mostrata, questa volta, come figlia d'una guardia vaticana (Romolo Valli) sposato a una moglie un po' bizzarra (Giulietta Masina). Entrambi i genitori sono trascinati dalla figlia in un carosello di avventure comiche e musicali certamente in contrasto con la posizione di papà ma viceversa gradite a mammà. Giancarlo Giannini è ancora l'attore giovane, come nella «Zanzara» n. 1. A colori.

Un film di Risi — PRIME VISIONI

Geraldine commuove

La figlia di Chaplin è la protagonista di una favola idealistica ambientata durante la Resistenza

ANDREMO IN CITTA', di Nelo Risi, con Geraldine Chaplin, Nino Castelnuovo, A. Gravic, S. Careddu. - Italiano. - Genere, drammatico. - Cinema: Romano.

Ci sono menzogne buone, utili, anzi necessarie. Eccone una. In un villaggio della Jugoslavia occupato dai tedeschi, due orfani — la diciottenne Lenka e il suo fratellino Miscia, cieco dalla nascita — vivono gli orrori della guerra e della persecuzione razzista. Il loro padre, un maestro ebreo, già creduto morto in un campo di concentramento, riappare ma soltanto per bere il calice fino alla feccia. Le SS ordinano che tutti gli ebrei del villaggio siano trasferiti in un campo di eliminazione; e sul lugubre treno prendono posto anche Lenka e il fratellino.

Quest'ultimo, nonostante tutto, è lieto, perchè crede di andare in città per farsi operare agli occhi e guarire; protetto dalla cecità, immagina che il mondo sia ben disposto verso gli orfani, e a ciò l'ha condotto la sorella, eroica nel sostenere una menzogna tanto flagrante purchè l'innocente non disperasse. Ma non è soltanto bontà che la muove: è anche l'invitto ottimismo con che le anime nobili rettificano l'orribile realtà che le circonda, conscie che dalle tenebre uscirà la luce.

Film gracile e primaticcio in molte cose (è infatti un'opera prima) si riscatta nel motivo centrale, fortemente intuito. Il regista ha messo a frutto le dolorose esperienze di sua moglie Edith Bruck, una giovane ebrea ungherese che perdette la famiglia nei Lager nazisti. Su un fondo tristemente autobiografico è ricamata una favola idealistica, in cui sta assai bene (meglio che altrove) Geraldine Chaplin nella commovente parte della protagonista.

l. p.

TEATRI

● LA MINIDONNA (Carignano): rivista musicale di Amurri, Jurgens e Terzi. Spettacolo satirico-caricaturale sulla vita di oggi. Cast di sole attrici: spiccano Sandra Mondaini, Antonella Steni, Ave Ninchi.

● ACQUA CHETA (Alfieri): la melodiosa operetta di ambiente fiorentino di Giuseppe Pietri presentata da Elvio Calderoni, Carlo Campanini, Aurora Banfi.

● TEATRO UNO (Gobetti): vetrina di teatro contemporaneo presentata dallo Stabile di Torino con testi di Arrabal, Lorici, Foissy, Beckett. Ore 19,30 precise, sabato, ultima replica.

● TEATRO - GRUPPO '63 (Gobetti, Sala delle Colonne): alle 21,30 lo Stabile torinese presenta uno spettacolo di ricerca dedicato a uno dei più vivaci e originali gruppi di giovani scrittori italiani degli ultimi anni. Lo spettacolo, allestito con la collaborazione degli stessi autori, sarà composto dai seguenti testi: «Babele» di Malerba; «L'acqua alle piante» di Giuliani; «Angusti» di Gozzi; «Monodialogo» di Manganelli; «Improvvisazione» di Balestrini; «Trapindentang» di Sanguineti. Recitano gli attori dello Stabile. L'ingresso è libero.

● GIOVANNINO SENZA PAURA (Gianduja): alle 16 lo spettacolo di marionette dei fratelli Lupi.

ECHI DI CRONACA

Grundig - Cavicchioli
E' iniziata la grande campagna propaganda della produzione Grundig originale tedesca. Affrettatevi, troverete i modelli 1967 a prezzi eccezionali, con garanzia ufficiale. Cavicchioli, via P. Micca 5.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!
Chiamate i 60.460-651.057. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tutto 1° 2° C. L. 12.000.

Fiducia per fiducia tutto l'abbigliamento
ed arredamento. Rate mensili senza cambiali, senza interessi. F.A.R.T., piazza Adriano 15. Tel. 756.669. Scegli contanti.

E' inevitabile!
Capita a tutti di passare in via S. Teresa e prima o poi capiterà anche a Lei. Al numero 15 troverà la sede della ditta Bocn. Ci visiti senza impegno: il nostro personale specializzato sarà lieto di mostrarLe un vastissimo assortimento di orologi delle migliori marche, cucù originali della Foresta Nera, soprammobili, pendole Westminster, oreficeria, argenteria e gioielleria a prezzi di assoluta concorrenza. Posteggio gratuito per le auto dei Clienti.

Abbigliamento elegante Abel - Piazza Adriano 15/A
Veste il Signore in Lebole. La Signora in Arcain Lebole. Prezzi controllati. Tel. 746.446.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Le TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
677.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio colore diurno e serale.

"Antonelliana" di Girard
un'Autoscuola che offre esperienza e serietà d'insegnamento. Trasferita nei locali di corso Regio Parco 1 bis, fronte Giardini Reali. Telef. 856-537.

A Scuola e Lavoro certificati ministeriali
per l'impiego si conseguono in breve tempo con minima spesa. Via Garibaldi 48 - Telefono 542.605.

Prestatire fiduciario
agli impiegati, operai, privati e statali. Può servire per ogni convalescente acquisto o necessità. Restituz. rateale. F.A.R.T. piazza Adriano 15, tel. 750.669.

Servizio merci veloce "Amico Espresso" TO-MI
Per un servizio rapido e sicuro, presa e consegna a domicilio entro 8 ore, risparmiando tempo e denaro, personale fiducia e specializzato. Tel. Torino 553.881, 211.006; Milano 539.808.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.55

Alfieri: ore 21,15 «Acqua cheta» Compagnia Calderoni - Campanini, con Aurora Banfi.
Auditorium di Torino: domani sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 14. Direttore Mario Rossi. Pianista Nikita Magaloff.
Carignano: questa sera ore 21,15 Mondaini Steni Ninchi «La minidonna». Rivista musicale. Vietato 18.
Carignano - Teatro Stabile: da mercoledì 29 «Il gabbiano» di A. Cechov, regia di Franco Enriquez. Da oggi si prenota tel. 879.342/3, 9,30-23.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16: Giovannino senza paura.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 19,30 precise: Teatro 1: Foissy, Beckett, Arrabal, Lorici. Per la particolare formula dello spettacolo le recite iniziano alle 19,30 precise. Prenotazioni, 879.342/3, dalle 9,30 alle 23. Domani riposo. Sabato ultima.

Alcione: oggi chiuso. Da sabato Rivista D'Alberti-Pellegrino.
Maffei: oggi chiuso. Sabato «N. 2 New Maffei's International Show».

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Rassegna primi film stereofonici: «La tunica» R. Burton, J. Simmons, V. Mature (Stati Uniti, 1953, minuti 130, colori, scope).

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Hot Folk Group. Nella sala beat: Complesso Nally e The Aliens.
Al Fiorido (v. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri, c. Tony Frenz.
Arlecchino: chiuso.
Augustus: ore 21 Vito Rutigliano.
Beat Parlor: ore 21 Comalossi «I Trolls» e «I Monelli».
Castellino: chiuso.
Club 84: chiuso.
Eden (v. Principe Amedeo 20): 21 Moschettiere d'oro, The Evion's.
Faro Danze: ore 21 Blue Note.
Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici.
Gay Sala: 16,45 e 21 I Guerchia's.
Giardino delle Arti: ore 21 Borgione.
Hollywood: ore 21 I Farsoni.
La Noi Dancing: 21 Vik Medaglia.
Piper (tel. 537.100): ore 16 e 21 Danny and Gepy e The Kites.
Principe Danze: ore 21 I Vassalli.
Trocadero: ore 21 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092): Mike di Leo.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orchestra Cristiano.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.

Abajour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Baby Night Whisky a Gogo: 894.713.
Caprice, Sacchi 18: om. dischi, 21.
Holiday (Viareggio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 423 897.014; 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte 887.563: 21 I Sumurai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «A ciascuno il suo» con Gian Maria Volontè, Irene Papas, G. Ferzetti, S. Randone, techn. V. 18. Or. 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.
Corso: «La resa dei conti» technic. scope. Lee Van Cleef, Tomas Milian.
Cristallo: «Non stuzzicate la zanzara» con Rita Pavone, Giulietta Masina, in eastmancolor, scope.
Doria: «La bisbetica domata» con Elizabeth Taylor, Richard Burton, in technicolor, panavision. Orario spettacoli: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideal: «Tobruk» technicolor, scope. Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell, N. Green.
Lux: «3 uomini in fuga» Bourvil, Louis de Funès, Terry Thomas. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
Metropol: «L'uomo dal banco dei pegni» Rod Steiger. Viet. 18. Inizio film: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,20.
Nazionale: «Stanlio e Ollio teste dure» con Crick e Crock.
Reposi: «Quelli della "San Pablo"» S. Mc Queen, R. Attenborough, R. Crenna, Candice Bergen, panav. tech.
Romano: «Andremo in città» con Geraldine Chaplin, Nino Castelnuovo. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Un gettone per il patibolo» Jean-Louis Trintignant, Marie José Nat, scope, technicolor. Vietato 18.

Ariston: «Winny Puh, l'orsetto goloso» technicolor, e «Deserto che vive» technicolor, di Walt Disney.
Arlecchino: «La contessa di Hong Kong» con Sophia Loren, Marlon Brando, in technicolor, scope.
Augustus: «Parigi brucia?» K. Douglas, A. Delon, J. P. Belmondo, L. Caron. Orario: 15,15; 18,35; 22.
Capitol: «I lunghi giorni della vendetta» techn. sc. Giuliano Gemma.
Torino: «Per chi suona la campana» tec. sc. G. Cooper, I. Bergman. A. 10.

Alessandra: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» technicolor, A. Sordi, A. Ekberg, S. Mangano, G. Masina.
Faro: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», in technicolor. A. Sordi, A. Ekberg, S. Mangano, G. Masina.
Fiamma: «Gambit» Shirley MacLaine, Michael Caine, in technicolor.
Gioiello: «Penelope la magnifica ladra» techn. sc. N. Wood, J. Bannen.
Hollywood (tel. 651.904): «Io non protesto, io amo» C. Caselli, col. Prima vis. To. Ap. 14,30; ult. 22,30.

La Perla: «Io non protesto, io amo» C. Caselli, L. Lorenzon, techn. scope.
Maffei: oggi chiuso. Sabato «N. 2 New Maffei's International Show».
Massimo: «Il buono, il brutto, il cattivo» techn. scope. L. Van Cleef, C. Eastwood, E. Wallace. Vietato anni 14. Inizio film: 15; 18,45; 22.
Orfeo: «Ciao Pussycat» P. Sellers, P. O'Toole, U. Andress, technicolor. Vietato ai minori anni 18. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
Principe: «Io non protesto, io amo» C. Caselli, L. Lorenzon, techn. scope.
Statuto: «Il buono, il brutto, il cattivo» techn. scope. L. Van Cleef, C. Eastwood, E. Wallace. Vietato anni 14. Inizio film: 15; 18,45; 22.

Adriano: «I 3 del Colorado» technicolor, con George Martin, F. Tudor.
Alcione: oggi chiuso. Sabato «Totò d'Arabia» in technicolor.
Alpi: «Texas John contro Geronimo» Tom Tryon, B. Lynn, in technicolor.
Regina: «Vendicatore del Maial» con Nick Morris, in technicolor.

Centrale: «Si spogli infermiera» con Norman Wisdom. Apertura ore 10.
Milano: «Caccia all'uomo» B. Rossi Drago, e «Tarzak contro gli uomini leopardo» technic. Apert. ore 10.
Olimpia: «Can-can» techn. MacLaine.
Po: «Okinawa» techn. R. Widmark.
P. Mucasi: «Le 3 spade di Zorro» col. «Morte sola in ascensore». A. 10.

Esperia: «L'ultimo treno da Vienna» technicolor, scope, con Robert Taylor.
Giardino: «Paperino e C. nel Far West» cartoni animati a colori.
Mirafiori: «Operazione Normandia» R. Taylor, D. Andrews, technicolor.
Viareggio: «L'arcidiavolo» techn. con V. Gassman, M. Rooney, C. Auger.

America: «I figli del capitano Grant» technicolor, di Walt Disney, con Maurice Chevalier, H. Mills. Ap. 15.
Eliseo: «Paradiso hawaiano» techn. scope, con Elvis Presley.
S. Paolo: «L'arcidiavolo» techn. sc. V. Gassman, M. Rooney, C. Auger.

Artisti: «La valle dell'orso» technic. C. Walker, Martha Hyer.
Belgio: «Stazione 3 top secret» tech.
Corallo: «In licenza a Parigi» colori. Tony Curtis, Janet Leigh.
Eridano: «La mandragola» con Totò, Rosanna Schiaffino, J. C. Brialy.
Oropa: «Tecnica di un omicidio» viet.
V. Veneto: «Zorikan lo sterminatore» technic. Dan Vadis, W. Brandi.

Astra: «Penelope la magnifica ladra» technicolor, scope, con N. Wood, J. Bannen, A. Shaw.
Bernini: «Hiroshima mon amour» di A. Resnais, con E. Riva. Vietato 16.
Eliso: «L'amante indiana» technic.
Massaua: «10 piccoli indiani» Hugh O'Brian, Shirley Eaton. Vietato 14.
Odeon: «Il conquistatore di Corinto» scope, colori, con J. Serras.
Star: «L'arcidiavolo» technicolor, con V. Gassman, M. Rooney, C. Auger.

Adua: «Una pistola per un vile» tech. sc. F. Mc Murray, J. Hunter.
Aurora: «Scandalo in società» con J. Franciscus, S. Pleshette.
Brescia: «I 2 fuorilegge» con Burt Lancaster, Yvonne De Carlo.
Maior: «Merletto di mezzanotte» tec. sc. D. Day, R. Harrison. Ap. 14,30.
Nord: «Il guascone» technicolor, con Gerard Barray, G. M. Canale.
Nuovo Fortino: «Delitto d'amore» Amedeo Nazzari, in technicolor.
Oriente: «Valanga gialla» con Frank Lovejoy, Tina Louise.
Palermo: «Hud il selvaggio» con Paul Newman, Patricia Neal.
Sociale: «The Eddie Chapman Story» technicolor, scope, con Yul Brynner.
Zenit: «Peter Pan» cartoni animati a colori, di Walt Disney.

Cabiria: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini.
Colosseo: «Io non protesto, io amo» Caselli, L. Lorenzon, A. Murgia col.
Continentale: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman, techn.
Flora: «Speedy Gonzales il supersonico» cartoni animati in technicolor.
Italia: «The Eddie Chapman Story» technicolor, scope, con Yul Brynner.
Moderno: «Oggi a Berlino» e «Tutto è musica» Franchi, Ingrassia, techn.
Piemonte: «L'arcidiavolo» technicolor, scope, Vittorio Gassman, M. Rooney.
S. Carlo: «Doll. Goldfoot e il nostro agente 00 1/4» V. Price, Avalon, tec.
Spezia: «Amanti d'oltretomba» con Barbara Steele. Vietato anni 18.

Diana: «I 3 moschettieri» technic.
Dora: Lemmy Caution ag. Alphaville.
Roma: «Febbre sulla città».

Alba: «Il colosso di Roma» technicolor, con Gordon Scott.
Ambra: «Ischia operazione amore» W. Chiari, H. Chanel. Viet. anni 14.
Apollo: «I professionisti» techn. scope, con B. Lancaster, C. Cardinale, L. Marvin, J. Palance.
Edera: «Battaglia dei Mods» techn.
Lucento: «Operazione San Gennaro» techn. scope. Nino Manfredi, Totò.
Lutrario: «The Eddie Chapman Story» technicolor, Y. Brynner, R. Schneider.
Splendor: «Allarme dal cielo» techn. scope. A. Smeonha, M. Bozzuffi.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri); - Mostra delle Arti Domestiche (30% in vendita all'Enal) - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti ridotti all'Enal con prenotazione posti). - Teatro Carignano (30% all'Enal per domani). - Parco Ruffini: Torneo di calcio (ridotti all'Enal).

MUSICA SACRA — Domani alle ore 20,30 nella chiesa di S. Antonio da Padova verrà eseguita la «Via Crucis» di Dhéon, con il «Coro delle Laudi» diretto da Padre C. Verna. Solisti: soprano Marchina, contralto Borghetti, tenore Drado.

● Tre film su Picasso saranno proiettati il 28 marzo, ore 17,30, alla Galleria civica d'arte moderna.

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

(Continua da pag. 9)

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa seria pratica pulizie cucina. Presentarsi: Destefanis, corso Siccardi 11.

CONIUGI zona Crocetta cercano domestica giornata intera o mezza. Telefonare 501-308. A30303

CUSTODI coniugi assume azienda in Torino marito lavori manutenzione, moglie servizi pulizie. Referenze inecepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 440 — Torino». 0891

ELETTRICISTA pratico montaggio quadri di comando cercasi. Telefonare 259-548. A30839

FAMIGLIA due adulti 3 bambini assumerebbe abile tuttofare referenziata. Telefonare 583-486. 2001

FATTORINO massimo ventenne assumerebbe azienda commerciale settore metallurgico. Telefonare ore ufficio 80-618, 651-718.

FONDERIA ghisa cerca fonditori a mano. Paga oraria L. 700. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7116 — Torino». A28979

FRESATORE II categoria cercasi, seriatà, paga adeguata. Tel. 386-898.

INDUSTRIA elettronica cerca operai pratici lavorazione lamiera. Indicare posti occupati e pretese a: «Pubblicità Stampa 7145 — Torino».

INDUSTRIA gomma assume personale femminile massimo 18 anni. Presentarsi Sulgom, via Timermans 8.

INDUSTRIA meccanica assume collaudatore I categoria. Tel. 290-127.

INDUSTRIA meccanica - Regione Barca - Costruzione attrezzature - Assume abili apprendisti aggiustatori, tornitori, fresatori. Telef. 241-031.

LAMIERISTA pratico lavorazione acciaio inox cercasi da azienda mobili metallici. Telef. 320-241 ore ufficio.

LAVORO redditizio avrete acquistando macchine maglieria Weber automatiche, più silenziose. Rimagliatrici e piatto. Macchine Pinguin punto ingaccio automatico. Guarnero, Monte Pietà 16. 0432

LITOGRAFO trasportatore ancoraggi ata minimo 6ª scelta cercasi. Telefonare 82-547. A30236

MAGLIFICIO assume tagliatrici, confezioniste, stiratrici, mano, apprendiste. Chiusdeno, Vinzaglio 11.

OPERAI garagisti subito cercansi. Telefonare al 393-373.

OPERATORI dentatrici cilindriche sbarbatrici e arrotondatrici assumerebbe a ottime condizioni, lavoro a turni. Specificare dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 429 — Torino».

PER signorina sola convalescente cercasi tuttofare mezz'età disposta sorveglianza. Telefonare 683-687.

PETTINATRICE zona Statuto cerca aiutante veramente idonea retribuzione adeguata. Telef. 596-036 ore 13-14, 20-21. A30490

PICCOLA famiglia zona Vanchiglia cerca referenziata capace dalle 8 alle 16,30. Telef. 83-342 dopo 19.

PORTINAIA per moderno stabile centrale, libera subito, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7230 — Torino». A30484

RAGAZZA quindicenne apprendista cercasi negozio fotografico. Presentarsi piazza Castello 50.

SIGNORINA referenziata amante bambini cercasi per soggiorno al mare. Presentarsi portineria via Pastrengo 29. A30392

TINTORIA cerca stiratrici finite. Via Vagnone 18. Tel. 488-895.

TUTTOFARE abilissima referenziata ottimo stipendio famiglia signorile cerca. Telefonare 891-847 ore 19-21

TORNITORE e fresatore cerca Selena, via Torino 111, Nichelino

TUTTOFARE fissa, cercasi anche prima servizio. Telefonare 537-682.

TUTTOFARE fissa cercasi. Presentarsi portineria via Pastrengo 29.

TUTTOFARE fissa, pratica cucina, stiro, cerca piccola famiglia. Ottimo stipendio. Telefonare 548-097.

VERNICIATORE mobili abile cercasi. Via San Quintino 23. 020511

70.000 tuttofare fissa pratica cucina coniugi soli cercano. Tel. 670-103

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

CASA discografica cerca agenti vendita massima su età capaci, attivi, auto. Telefonare 516-668.

ESPORTATORE ricambi autoveicoli 33enne desidera trattare seria ditta possibilità rappresentanza, disposto viaggiare estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7002 — Torino».

IMPORTATORE collane giapponesi souvenirs oggetti orientali cerca rappresentanti conto proprio. Visitateci corso Regina Margherita 160 F.

INTROROTTI alimentari offresi possibilità 150-200.000 mensili. Telefonare 724-953. A30549

ISPETTORE e 4 venditori cercansi. Presentarsi: Torchio, corso Regio Parco 40. 1001

LUBRIFICANTI industria primaria cerca agenti provinciali effettivamente introdotti clientela ramo. Offre vantaggiose condizioni. Scrivere: Publimen, Casella 200 Genova.

PIAZZISTI rappresentanti anche occasionali introdotti qualsiasi ramo cercansi. Telefonare 821-016 feriali ore 8 - 10. 2001

PREMIATO oleificio Oneglia cerca collaboratori alle vendite sita, media Italia, anche parzialmente liberi o pensionati, ottimo trattamento. Scrivere: Casella Postale 600, Oneglia 0704

SMARRIMENTI
L. 200 per parola

SMARRITA gattina siamese via Rapallo 5. Telefonare 598-201

TROVATO meticcio barboncina nero (femmina) zona Porta Palazzo. Telefonare 338-051 1001

19 INFORMAZIONI
L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accerta ogni infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali, industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 20, tel. 693-110, 652-870, 652-183.

A.A. DETECTIVE - Trotet e Controlli infedeltà. Informazioni private, prematrimoniali riservatissime. Nizza 102 telefoni: 533-146 630-716

A. AISIT Controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, ricerche ovunque. Corso Re Umberto 94, telefoni 599-034, 569-516 045

ACCERTAMENTI indagini infedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40, Romanoni, tel. 531-181

CITTADINI dall'ordine dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA Informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511-034 21580

MAIORPOL detectives, Garibaldi 9 (piazza Castello), tel. 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni private, prematrimoniali, moralità, infedeltà. Documentazioni fotocinematografiche. Servizio Italia - estero.

20 IGIENE E TERAPIA
L. 200 per parola

ABILISSIME massaggiatrice estetici curativi relax sauna viso pedicure. Telefonare 512-344 0140

ARIANNA massaggiatrice estetico-curativa, cellulite dimagranti garantiti viso sauna relax. Tel. 587-893.

ESTETISTA calliste massaggi circolatori sportivi curativi raggi relax. Telefonare 522-643. A30812

MASSAGGIATRICE diplomata corpo dimagranti relax viso pedicure. Telefonare 511-354. A30786

MASSAGGIATRICE diplomata cure dimagranti anticellulite abbronzatura. Telefonare 767-822. 1001

RIEDUCAZIONE arti con cyclette; vogatori Relaxette, noleggio, vendita. Cryolo, tel. 851-135. 0511

ROBERTA massaggiatrice estetista specializzata dimagranti sportivi abbronzatura relax. Telefonare 876-325.

21 AUTOMOBILI
L. 200 per parola

A.A. AUTOCCASIONE: 500, 600, 1100, Giulietta TI, Dauphine, lunghe rateazioni. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. 0995

A.A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 66, telefono 486-213 vicino stazione Dora. Una grande ditta, imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordatevi la Vostra preferenza. (Anche festivi). 0818

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE piazza Adriano 11, Flavia coupé, Fulvia normale, Flavia coupé 1800, berlina, Flaminia coupé, 1500 spider, 1600, 850, 600, Giulia GT, Giulietta TI, Bianchina spider, BMW, aperto festivi. Telef. 774-490 774-531

A.A.A.A. DITTA Autodesiateni compera, Autodesiateni vende, Autodesiateni permuta, Autodesiateni rateizza, Autodesiateni garantisce 6 mesi, Autodesiateni prezzi controllabili, Autodesiateni organizzazione, Autodesiateni sicurezza, Autodesiateni grandissima compra-vendita (anche festivi), corso Grosseto 53, stazione vicino corso Vercelli. Telefono 293-892. 0818

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, minimi anticipi vendiamo permutiamo garantita 1100, 500, 600 da 160.000 a 490.000. (Aperto festivi).

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a trovarla, oggi stesso, presso il concessionario Ford Ataula corso Principe Eugenio 11, telef. 539-595, Torino; Autorimesse Italia via G. Bruni 4, tel. 32-12, Cuneo; Giovanni Parasino, corso Dante 8, tel. 30-40, Asti; Ava, via Tortona 3, tel. 23-84, Alessandria; Luigi Cantone, Piazza Martiri della Libertà 4, tel. 31-319, Novara; Fabric, Piazza Zerbion, telefono 20-10, S. Vincent (Aosta).

A.A.A. CONVENIENTISSIMAMENTE acquisterete autovetture pagando come vorrete. Venderete incassando immediatamente. Interpellateci. Corso Moncalieri 19. A25833

A.A.A. CORSO Belgio 179 lunghe rateazioni. 500-600-1100 special, 1300-1500 C, 850 coupé, Flavia, Appia 2ª-3ª, Giulia TI, Giulietta TI, Simca 1000, Taunus 12 M, 4/40 S combinate, Volkswagen 1200 (aperto festivi). 0782

A.A. AUTONOLEGGI senza anticipo, polenti. Torricelli 4, tel. 507-031.

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini, vendiamo senza anticipo visitateci. Vigone 44.

A.A.A. OCCASIONISSIMA IM3, 2000 Alfa, Giulia TI, sprint, Mercedes 220 SE, Giulietta TI, Appia III serie, 2300 Fiat, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Volkswagen, Dauphine, Simca 1000. Corso G. Agnelli 22 telef. 372-493 366-997.

A.A.A. NSU Ottima vettura NSU freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44 NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz Sirlosa

A.A. AUTOMIRAFIORI vendiamo permutiamo garantendo 10.000 al mese 500, 600, 1100, 1500, 2300, Bianchina, Anglia, Appia, Zagato, R 4, Dauphine, Giulietta, Giulia, Volkswagen da 80.000 a 420.000, Corso Cosenza angolo corso Agnelli 110.

A.A. LYNITE via Borgaro 108, vendiamo permutiamo 500, 600, 1100, 1300, BMW 700, Giulietta, Dauphine, multipla. 070

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME scelta 1100, 600, 500, 850, A40 combinate, Flavia '62, Giulietta, Furgone promiscuo, 600 T, ottime condizioni. Malta 36/10, telefono 386-547.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia Flavia Coupé Appia ogni tipo vendiamo permutiamo rateizziamo. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT Sprint Spider diverse Giulietta vendiamo permutiamo. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500 600 850 1300, lunghe rateazioni, visitateci. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU Opel Simca Volkswagenwerk Fiat Lancia Alfa Romeo. Rateizziamo visitateci, Vigone 44. 0593

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere Corso Dante 46. Telefonare 594-714. 0792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincolex corso Francia 19, telef. 766-303 - 770-826.

A. FULVIA '64, Volkswagen 1200, NSU, Prinzale vere occasioni. Madama Cristina 93. 0055

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. 0593

A senza anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. 0593

A. PREZZI eccezionali, occasioni eccezionali. Opel Kadett e Rekord, in un vasto assortimento di modelli, dalle berline due o quattro porte al coupé ed alle giardinette. Vetture tradizionalmente robuste, che Vi garantiscono, nell'acquisto d'occasione, la sicurezza della macchina nuova. Particolari condizioni di pagamento Vi consentono il possesso immediato di una bella, comoda, sicura automobile. Sala corso Giulio Cesare 202, telefono 265-734 0700

A 100.000 aumento 500, 600, 1100 revisionate garantite. Corso Rosselli 11. 0153

A 50.000 80.000 100.000 120.000 Vendiamo 500 600 1100 Appia Giulietta giardinetta. C.so Ferrucci 80.

ABBIAMO Giulia GT veloci, TI, 1300, Flavia coupé, Morris 850, Giulietta sprint, altre occasioni. Autosalone Portanuova, tel. 546-681. 01015

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizzando corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti, valutazione massima. Via Nizza 50. 0832

AL prezzo di una normale utilitaria potete disporre di una vettura elegante, confortevole robusta e eccezionalmente sicura. Scegliete la Vostra Opel Rekord in un vasto assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Con minimo anticipo e comode rateazioni Vi assicurate il possesso immediato di una vettura di classe dalle ottime prestazioni, Sala corso Giulio Cesare 202. Telefono 265-756 0709

AL Salone Esposizione usato della Commissionaria Lancia Frasseli, via Genovesi 1 angolo corso Turati 12, tel. 593-183, Torino acquisterete ottime vetture d'occasione con facilitazioni di pagamento. 0860

ALFA Romeo, Commissionaria Scat, Francesco da Paola 48, tel. 546-313; Trapani 71, tel. 383-643; pronta consegna, permuta vantaggiosa Giulia 1300 TI, Super, Sprint GT 1300, Veloce. 0771

ALFA Romeo Commissionaria Cottino, Fabro 10, vasto assortimento Giulietta, Giulia ciocchè, super, G.T., 600, 1800 B, 2300 S coupé, Flavia spider 030

ALFA Romeo prenotazioni revisioni rateazioni officina autorizzata Sag. Vespucci 31. Telefonare 587-003.

ALLA Cisal pagate soltanto la vettura e l'autovettura è vostra. Andrea Doria 13, Raffaello 3, angolo Nizza.

ALLA Sala corso G. Cesare 202, telefono 265-756, disponibile vasto assortimento auto usate Fiat 500 51, Fiat 600 64, Fiat 850 65, Fiat 1100, Fiat 1300 61-63, Fiat 2300S 62, Flavia 62, Flavia coupé 62, Giulietta 61-62, Giulia 64, Volkswagen 1200 62-63, Peugeot 404 63-64-64 iniezione, AMI 6 64, Cortina 62, Taunus 12 MTS 64, IM3 64, Jaguar 3,4 58 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni

APPIA 1ª serie lusso con apparecchio radio vendo. Telefonare 540-780

ARCIOCCASIONISSIMA 1100T2 furgone, 1100T2 camioncino, corso G. Agnelli 22. Telef. 366-997

AUSTIN A/40 perfettissima anno 1962 vendo. Autorimessa Pio V, 33.

AUTOAGENZIA Saluzzo 118. Compra contanti automobili recenti; assortimento vetture usate

AUTOCENTAURO, via Carlo Alberto 38, dispone vasto assortimento vetture usate. 27925

AUTOFFICINA Servizio Lancia S. Silvestro, Benevagienna 8, telefono 364-505, dispone Flavia coupé 1800, Giulia GT elaborata e altre occasioni.

AUTONOLEGGI auto Giacone tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al Km non richiesto minimo kilometraggio anzianità patente o limiti età. Telefonare 687-516.

AUTOMOBILI prestigiose, prezzi interessanti, sistemi assolutamente nuovi. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, Telefonare 539-598. 0911

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. 0878

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0767

AUTORIMESSA vende conto privati Fiat 500, 600, 1100, 1500 garantite, permuta, lunghe rateazioni. Telefonare 687-514. 0743

AUTOSALONE Redal, corso Palermo 85, tel. 233-892 - 2300 S Cortina Lotus Cooper 1300 Mercedes 220 SE Spyder veloce normale 1500 coupé Volkswagen 1500 Abarth 1000 750 Vignale. Vastissimo assortimento 500, 600, 850. 01008

AUTOSALONE Siracusa 158 vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa Volkswagen BMW Simca Anglia famiiare, facilitazioni. 0137

AUTOSALONE Siracusa 158 vende Fulvia coupé, altre 2 C Giulia facilitazioni. 0137

AUTOSALONE via Nizza 50, Fulvia coupé 2C, 8 mesi, Opel 1000 1966, 1800 C 4 mesi, Giulia super '65 nuovissima. 0832

BERLINA 1100 D '63 buone condizioni 320.000 vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. 0785

BMW Concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza, Cai, via Pinelli 14, tel. 486-277.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, Telefono 60-819. 0962

CAVALLERI, Commissionaria Fiat Sava, vasto assortimento usato, tutti i tipi Fiat, R4L, R8, Ford Capri, Ami 6, Opel Rekord, NSU, BMW, Volkswagen, Aronde, Herald, Flavia, Flaminia coupé, Appia, Giulietta, 1 M3, Corso Turati 37 0171

CISAL ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. 0374

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateizzando, permutiamo. Anche festivi. Corso Dante 131. 0100

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando rateizzando Calvo, corso Turati 38

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti vetture dipendente pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. 0832

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50. 0832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50 0832

COMPRIAMO contanti pagando massimo qualunque automobile. Permutiamo, vendiamo rateizzando. Corso Turati 83. 036

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncino, vendiamo rateizzando. Vigone 44

COMPRO autovettura pagamento contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. A29571

CONFRONTATE! Solo alla Cisal potete acquistare veramente senza anticipo. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. 071

DIPENDENTE vende 500 mesi 12. Telefonare 327-147 ore pasti.

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

(Continua a pag. 18)

Cantanti «beat» e no in crociera coi giovani

Forse un [illegible] a bordo: Carmen Villani sposa il regista Viv[illegible]

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Salpa oggi dal nostro porto una nave con millecinquecento giovani di ambo i sessi e di età variabile dai 15 ai 25 anni: è il transatlantico «Caribia» della «Siosa Line» dei fratelli Grimaldi. Si tratta della «Crociera [illegible] giovani» che, [illegible] spazio di sette giorni, farà scalo a Cannes, Barcellona, Tangeri, Southampton. Meta finale dei crocieristi è Londra. Assieme ai giovani viaggiano numerosi cantanti, tra cui Gigliola Cinquetti, Caterina Caselli, Marianne Faithfull, George Fame, Lucio Dalla, Patty Bravo, Mauro Lusini, Bruno Lauzi, Gianni Meccia, Peppino Gagliardi, Giancarlo Guardabassi, Sergio Leonardi, Ricky, Mario Guarnera, Vanna Scotti, Edda Ollari, Emanuela Tinti, Andrea Lo Vecchio, Leonardo, Pierfranco Colonna, Rebecca, Tony Santagata ed i complessi dei «Roll's 33», [illegible] «Profeti», dei «Camaleonti», dei «Primitives» e degli «Easy Beats».

La crociera è patrocinata [illegible] settimanale «Giovani» e il direttore artistico della «troupe» di cantanti è il giornalista romano Ivano Davoli. A bordo vi sarà anche una rappresentanza del «Teatro-cabaret», che sarà particolarmente dedicato ai giovani. Particolare cura è stata rivolta alla preparazione dei dibattiti e delle «tavole rotonde», che serviranno da elemento moderatore della atmosfera vivace creata dalle esibizioni dei rappresentanti della musica «beat». Essi saranno presieduti da presidi di istituti scolastici, da specialisti e psicologi e saranno dedicati [illegible] e ed alla discussione dei problemi che maggiormente interessano i giovani di oggi.

A Londra i giovani italiani si incontreranno [illegible] rappresentativa di giovani inglesi nel corso [illegible] una grandiosa festa alla quale prenderanno parte molti loro beniamini, tra i quali Marianne Faithfull, George Fame ed i componenti di un famoso complesso, il cui nome non è stato rivelato dagli organizzatori per non togliere il pia[illegible] della «suspense» ai partecipanti alla crociera.

Ultimo annuncio ufficioso: probabilmente a bordo, durante il viaggio, sarà celebrato il matrimonio fra due giovani. Si tratterebbe di Carmen Villani e del regista Mauro Vivaldi, i quali avrebbero deciso di sposarsi durante la sosta a Tangeri: da qui alle coste dell'Inghilterra, per la cantante modenese e il giovane regista, la crociera «beat» si trasformerebbe in viaggio di nozze...

F. d.

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

«Almanacco» per il Primo Francesco senza miti sul Secondo

● Dopo il settimanale, il k.o. di Cassius Clay ● La replica dell'originale televisivo di Lili[illegible] Cavani sulla vita del «Poverello [illegible] Assisi»

Pur condizionati dalle molte riserve penitenziali della Settimana Santa, i programmi televisivi riescono ancora ad offrire una serata nemmeno più malinconica [illegible] altre non sospette o pregiudiziali. Il tono grave della trasmissione [illegible] si dissolve addirittura, almeno sul Primo Canale con la fragorosa irruzione del filmato dell'incontro internazionale di boxe per il titolo mondiale dei pesi massimi disputato a New York stamattina (ora locale), che tiene dietro ad un numero [illegible] settimanale rassegna di storia, scienza e varia umanità (posticipato [illegible] mercoledì). Unico spettacolo [illegible] Secondo è la replica di un originale televisivo su S. Francesco d'Assisi che riscosse un anno fa meritatissime approvazioni per l'impostazione anticonformistica [illegible] copione.

Alle 21, Almanacco apre la serata del Nazionale con un fascicolo nel quale la componente biografica prevale largamente per ovvie considerazioni. Uno almeno dei servizi presentati da Nando Gazzolo promette tuttavia una trattazione non ordinariamente convenzionale, perché a realizzarlo è stato il regista Ermanno Olmi non nuovo a queste difficili rievocazioni (anche se il film «E venne un uomo» su Papa Giovanni XXIII è forse la più discussa delle sue opere).

Le inquadrature cinematografiche ed il testo del giornalista Corrado Stajano si propongono di far rivivere un'eccezionale figura di sacerdote, don Primo Mazzolari, uno dei precursori del Concilio Vaticano II. Nato a Boschetto (Cremona) nel 1890 da una famiglia di contadini socialisti ed ordinato sacerdote nel 1912, esercitò il suo ministero a Bozzolo e a Spinadesco. Partecipò alla guerra '15-'18 come cappellano militare di artiglieria da montagna e fu decorato [illegible] valore. Al sorgere del fascismo, don Mazzolari si schierò immediatamente contro la dittatura e dopo l'8 settembre '43 partecipò attivamente alla lotta di Liberazione nel Cremonese. Animato dal desiderio costante di rispondere alle aspirazioni politiche e sociali del proletariato agricolo in mezzo al quale egli svolgeva il suo ministero, fondò nel 1949 il giornale «Adesso». Ha lasciato numerosi libri fra i quali «La più bella avventura», «La Via Crucis del povero», «Il compagno Cristo», «La parola che non passa», tutti ispirati a temi evangelici, ma la sua più nobile eredità è proprio nel nobilissimo esempio di umiltà e di obbedienza ad una gerarchia ecclesiastica che non seppe o non volle valorizzarlo come meritava.

Un'altra vita esemplare, illustrata da Michele Gandin e Stelio Martini è quella di Maria Montessori, la grande educatrice italiana il cui metodo pedagogico è stato seguito in tutto il mondo. Se ne ricordano i natali a Chiaravalle (Ancona) nel [illegible], la laurea in medicina (prima donna in Italia nel 1896) e l'appassionato studio sulla psicologia del bambino che la costrinse, quale antifascista, a svolgere all'estero fino all'età avanzata di 82 anni (si spense in Olanda nel 1952).

* *

Alle 22 brusco passaggio dall'agiografia alla bolgia urlante del Madison Square Garden di New York intorno al «ring» sul quale Cassius Clay alla settima ripresa dell'incontro [illegible] pugilato valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi ha messo k.o. lo sfidante Zora Folley.

* *

L'intera serata del Secondo è dedicata alla replica dell'originale televisivo San Francesco d'Assisi di Liliana Cavani, trasmesso sul Nazionale dieci mesi fa con ottimo successo di pubblico e di critica. Presentato nella sezione speciale della Mostra cinematografica di Venezia ottenne un premio al Festival televisivo di Montecarlo. Protagonista è l'attore di origine colombiana Lou Castel (noto anche come interprete del film «I pugni in tasca» di Marco Bellocchio) ed il «cast» include Giancarlo Sbragia, Maria Grazia Marescalchi e altri noti caratteristi del teatro e del cinema. Un'opera pregevole che guadagnerà certamente dalla messa in onda in un'unica serata anziché suddivisa in due parti come lo fu in prima visione.

d. g.

Assistono al match di Clay

Ursula Andress e Jean-Paul Belmondo ieri sera a New York tra gli spettatori del Madison Square Garden per l'incontro di pugilato Cassius Clay-Folley (Telefoto)

PROGRAMMI della RADIO

GIOVEDI' 23 MARZO

[illegible] NAZIONALE. — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: E' arrivato un bastimento - 14: Appuntamenti - 14,40: Zibaldone italiano, I parte - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano, II parte - 15,45: I nostri successi.

Ore 16: «Così gli furono ...» - 16,30: Novità discografiche americane - 17: Giornale radio - 17,05: Santa Messa celebrata da S. S. Paolo VI - 19,05: Per la Pasqua - 19,20: La radio è vostra - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Orchestra d'archi - 20: Giornale radio. Applausi a... - 20,15: Musiche di Beethoven. Sonata in sol magg. op. 31 n. 1, in re min. op. 31 n. 2, in re bem. magg. 31 n. 3, pianista Wilhelm Kempff.

Ore 21,30: Concerto diretto da Nino Antonellini - A. Veretti: Pellere pour demander une étoile; G. F. Ghedini: 4 Responsori, per la Settimana Santa, a 4 voci dispari; G. Petrassi: Mottetti per la Passione, a 5 voci - 22: Musica sinfonica. C. Gounod: Inno degli Apostoli; C. Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra; H. Berlioz: Symphonie funèbre et triomphale op. 15 - 23: Al Parlamento. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Il senza titolo. Varietà - 13,30: Giorn. radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Novità discografiche - 15: Rassegna del disco - 15,15: Parliamo di musica - 15,30: Notiziario - 15,55: Cosa vuol dire - 16: Rapsodia - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,30: Ultimissime - 17: Buon viaggio.

Ore 17,05: Alle tombe degli Apostoli e dei martiri - 17,10: Musica da camera - 17,30: Notiziario - 17,35: Sinfonie e intermezzi. Nell'intervallo: Non tutto ma di tutto - 18,25: [illegible] mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Musiche di Schubert.

Ore 19,30: Radiosera - 19,50: «I Lombardi alla 1ª Crociata», Dramma musicale in quattro atti di Temistocle Solera - Musica di Giuseppe Verdi. Int.: A. Sartocci, P. Clabassi, L. Ugolini, M. Liccio, I. Sardi, A. Nobile, P. Ventriglia, N. Legato, L. Cioffi. Direttore: Fulvio Vernizzi, maestro del Coro: R. Maghini. Nell'intervallo: Giornale radio.

Ore 22,15: La leggenda dell'usignolo - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musica di Franck - 18,45: La passione e morte di Cristo nei mistici moderni - 19,15: Concerto serale - 20,15: «Il re del dolore», Azione sacra in due parti per soli, coro e orchestra di Antonio Caldara. Direttore Mario Rossi. Interpreti Eslar Orell, Nicoletta Panni, Lucilla Cioffi, C. Franzini, P. Clabassi - 22: Giornale del Terzo - 22,30: Musiche di Szymanowsky - 23: Costume - 23,10: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

«I Lombardi alla prima crociata» è un'opera di Verdi rappresentata per la prima volta nel febbraio del 1843 alla Scala di Milano. L'opera andrà in onda sul Secondo Programma alle ore 19,50 nell'edizione curata da Fulvio Vernizzi a Torino, con l'Orchestra sinfonica e il coro della Radio.

«Il Re del dolore», che il Terzo Programma trasmette alle 20,15, è una azione sacra di Antonio Caldara, vissuto a cavallo tra il '600 e il '700. Nato probabilmente a Venezia, il Caldara si dedicò intensamente al teatro, secondo l'uso del tempo, viaggiando quasi di continuo: Roma, Madrid, Vienna furono i luoghi dove egli svolse maggiormente la sua attività.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Il tuo domani: per i giovani.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Teleset).
18,45: Opinioni a confronto.
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Almanacco di scienza, storia e varia umanità.
22 —: Match di boxe Cassius Clay-Folley. - Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

18,30: Sapere, corso di francese.
21,15: San Francesco d'Assisi, replica.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: Miniature asiatiche - 19,50: Il sergente Bub - 20,20: Telegiornale - 20,40: Cinelena - 22: Il Brasile - 22,30: L'inglese alla tv - 23,00: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 10,30: Rito alle Fosse Ardeatine - 10,30: Vangelo - 17: Trottola - 17,30: Telegiornale - 17,45: Liturgia - 19: Quattrostagioni - 19,30: Il canto del silenzio - 20: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 20,30: Il processo a S. Teresa del Bambin Gesù - 21,35: Una formula per il progresso - 22,25: Transitus animae - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — [illegible] 18: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Via Crucis con il [illegible].

SPORT

VITTORIO POZZO commenta la gara di Cipro

Non sappiamo più attaccare

Con una squadra simile non andremo lontano

La paura di perdere ci confonde le idee

Ieri inoltre bisognava adattarsi alle circostanze: ed invece [illegible] s'è messo in atto alcun accorgimento, né tecnico, né tattico - Controprova a immediata scadenza, lunedì a Roma Italia-Portogallo

L'azione con cui Facchetti ha segnato il secondo goal per la squadra italiana ieri a Nicosia (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Nicosia, giovedì sera.

L'impressione lasciata dalla prova sostenuta dalla nostra squadra nazionale nell'isola di Cipro su di un campo che, per il gioco [illegible] calcio proprio non [illegible] fatto è stata nel [illegible] piuttosto sfavorevole.

Ciò, malgrado [illegible] sia vinto e malgrado le attenuanti derivanti dalle condizioni dell'ambiente locale. Il terreno [illegible] gioco [illegible] semplicemente orribile e viene ancora una volta da chiedersi come autorità regolarmente costituite possano permettere che partite internazionali che [illegible] per la classifica di una grande competizione possano venire autorizzate. Se la pioggia [illegible] ripreso a cadere prima o durante l'incontro (anziché [illegible] come invece è avvenuto) il campo, che era stato [illegible] nella mattinata col piccone perché l'acqua potesse defluire, sarebbe diventato un'autentica palude e i giocatori delle due squadre non avrebbero nemmeno potuto immergersi nel fango. Le squadre della Repubblica di Cipro hanno tutto il diritto di giocare alla palla rotonda come si fa in tutto il mondo, ma esse devono attrezzarsi nel modo dovuto se vogliono iscriversi a grandi prove ed invitare a casa loro avversari abituati ad altri ambienti.

Ma [illegible] volta detto tutto questo, bisogna pure dichiarare che la squadra chiamata a rappresentare i colori del nostro Paese non ha fatto proprio nulla per adattarsi alle circostanze speciali dell'ambiente, né per [illegible] di superare le [illegible]ità. Una volta che si [illegible] accettato [illegible] giocare su quella superficie priva d'un filo d'erba e ricoperta d'un alto strato di sabbia, bisognava adattarsi allo stato delle cose e trovare il tono e [illegible] misura per superare [illegible] difficoltà. [illegible] vece, all'infuori del ricorso ai tacchetti delle scarpe [illegible] ti alle circostanze, [illegible] si è vista sul campo novità alcuna, né [illegible] tecnico né in quello tattico, novità che abbiamo [illegible] pensare ad un piano di battaglia pratico e adatto alle circostanze.

[illegible] è continuato a giocare come se si [illegible] sempre su d'un tappeto erboso simile a quello di San Siro a Milano e dello Stadio Olimpico [illegible] Roma. E la palla ha continuato a seguire il volere della [illegible] fino a rimanere bloccata ogni volta che [illegible] traiettoria sua era rivolta al suolo, ed il piede del giocatore ha continuato a invischiarsi ogni volta che si è trattato [illegible] eseguire uno [illegible] in profondità. Se ordini adatti alle circostanze speciali sono stati dati ai giocatori, questi ordini non [illegible] stati eseguiti. Stupisce veramente che la persona che crede di sapere tutto del gioco del calcio sia rimasta bloccata di fronte ad una difficoltà che non appartiene a quelle consuetudinarie.

Quello che ha finito per emergere se mai nella giornata, che ha finito cioè per avere effettiva conferma, [illegible] il fatto già [illegible] e arcinoto [illegible] noi in Italia sappiamo sempre difenderci ad oltranza, ma [illegible]iamo perso l'abitudine di attaccare, fino a non ricordare più nemmeno [illegible] si faccia ad impostare un'avanzata e peggio ancora come si faccia a concluderla. L'idea che regna al momento attuale nel nostro Paese in quanto ad offensiva è quella della fuga d'un elemento [illegible] nel momento in cui l'avversario meno se lo attende e [illegible] trova allo scoperto. Che il migliore degli attacchi sia pur sempre il contrattacco è una verità lapalissiana. Ma questa non è tutta la scienza calcistica dell'attacco stesso. Per la grande paura di perdere, noi richiamiamo indietro più uomini che possiamo e mandiamo avanti allo sbaraglio solamente tre poveri individui a romperci [illegible] corna contro uno sbarramento di otto difensori. E quando succede, come ieri, di poter e [illegible] dover andare all'offensiva con cinque od anche [illegible] uomini, non sappiamo proprio più come comportarci.

Nella partita giocatasi contro Cipro l'attaccante che maggiormente si è distinto è stato Corso, che non [illegible] saltato a [illegible] la via per giungere a rete e che ha distribuito la palla con accuratezza e con precisione. Domenghini — il realizzatore della rete che ha voluto dire tutto nella giornata — è stato il più incisivo. Le [illegible] mezze ali Rivera e Juliano sono naufragate e lungo, per quanto le due aperture della prima e [illegible] seconda rete [illegible] siano dovute a Rivera stesso.

Come difesa, siamo andati bene, vi è da ripetere, ed essa ha bloccato totalmente le velleità dell'attacco dell'undici locale. Le poche velleità, bisogna aggiungere [illegible], perché i nostri avversari di ieri non [illegible] veramente [illegible] gran cosa. Essi sono [illegible] migliori di quanto in genere [illegible] pensava e per questo anche molti fra i presenti hanno concluso che i ciprioti fossero stati sottovalutati. Un'impressione che deriva dal fatto che noi [illegible] stati per più di due terzi della partita prima di segnare [illegible] rete della vittoria. Il pigmeo cresce sempre di doti morali e anche [illegible] doti fisiche e atletiche quando vede che [illegible] gigante non riesce ad abbatterlo.

Molto rimarrebbe da dire sulla prova di Nicosia, che praticamente [illegible] ha accontentato nessuno. [illegible] una squadra che gioca come questa, non potremo andare molto avanti [illegible]. Vi sarà tempo per parlarne, ora che un altro incontro internazionale, in casa nostra questa volta, sta alle porte, lunedì a Roma contro il Portogallo.

Vittorio Pozzo

DA TORINO A SAINT-VINCENT

Maratona di primavera

Nella notte fra sabato 1° aprile e domenica 2 si svolgerà la quinta edizione della «maratona di primavera» da Torino a Saint-Vincent, valevole per l'assegnazione del Trofeo Comune di Leinì e Trofeo Sport Club Lys Pont St.-Martin. La gara è a partecipazione libera, individuale e a squadre, ma si fa obbligo ai partecipanti di presentare all'atto dell'iscrizione un certificato medico di idoneità.

L'interessante e singolare manifestazione, che si inizierà alle ore 22,00 da via Leinì 84, presenta un percorso che si snoderà per novanta chilometri attraverso Leinì, Volpiano, San Benigno C., San Giusto C., Montalenghe, Romano C., Ivrea, Pont St.-Martin, Bard, Verres, Nuovo Tronco di Saint-Vincent. L'arrivo dei primi concorrenti è previsto per le prime ore della mattinata di domenica 2 aprile, intorno alle 6,00.

Le iscrizioni si chiudono sabato prossimo, presso il comitato Enal Circolo C.O.M.I.F., via San Francesco d'Assisi 8.

Dizionario del gioco del calcio

ATTACCO — Linea avanzata della squadra, in origine composta [illegible] cinque giocatori — [illegible], mezze [illegible] e centrattacco — ai quali spetta il compito di costruire le azioni decisive e di [illegible] concluderle con [illegible] maggior numero [illegible] di goal.

Gioco d'attacco: Naturale impostazione tattica del calcio, [illegible] armonia [illegible] lo spirito essenziale di questo sport. Gli si contrappone, [illegible] artificiosa alternativa, il gioco di difesa o di rimessa, che [illegible] a svalutarne gli elementi spettacolari.

Nel più ampio significato, filosofico e quindi morale, l'attacco è rischio, [illegible] generosità, bellezza; [illegible] difesa è calcolo, grettezza, squallore.

ATTACCO-GOAL! — Bella e oneste espressione (in [illegible]: *Shaybù! Shaybù!*) con la quale i tifosi sovietici usano incoraggiare le azioni dei calciatori. Purtroppo, dopo [illegible] corso di «lezioni» tenuto a Mosca dal «mago» Helenio Herrera su invito di alcuni dirigenti locali evidentemente afflitti dal complesso del «risultato ad ogni costo», sembra che anche quest'ultimo baluardo di costume sportivo incominci a dare segni di sgretolamento.

ATTERRAMENTO — Manovra per mezzo della quale il giocatore prende bruscamente contatto con il terreno, ad opera di un avversario. Se il campo è fangoso, la manovra assume vero e proprio carattere [illegible] atterraggio o [illegible] planata.

Atterramento in area: Il più grave e il meno punito dei [illegible].

AUTOGOAL — [illegible] invio [illegible] pallone nella propria porta [illegible]to da affanno difensivo, da sfavorevoli rimbalzi o anche dalla disperazione per l'impossibilità di calciarlo nella porta avversaria. In quest'ultimo caso, l'autorete — specie se a [illegible] sia [illegible] un attaccante — assume valore di liberazione, di catarsi.

AVVERSARIO — Il nemico in mutande.

[illegible] — Manovra d'attacco che ha come fine il goal.

Azione da manuale. Viene così chiamata — sebbene i manuali non possano pretendere di insegnarla — una manovra eseguita con felice scelta di tempo e con precisione di passaggi. Quando alla destrezza si aggiungono velocità e potenza conclusiva, si ha un'azione *travolgente*. E sono questi i rari attimi nei quali la folla ritrova il gusto di un gioco ormai imbastardito.

AZZURRI — I giocatori della rappresentativa italiana — [illegible] chiamati per il tradizionale colore delle maglie — che meglio si prestano, tecnicamente o atleticamente, a difendere il prestigio del nostro calcio quando [illegible] lo dividano gli interessi delle società, le polemiche della stampa sui moduli di gioco e la inopportuna interferenza di arbitri (Lo Bello) e dirigenti (Barassi).

(Continua)

Si cerca di giustificare la brutta partita

Tutta colpa del campo?

Herrera «filosofo»

Sempre cosa buona vincere in trasferta

Nicosia, giovedì sera.

Gli azzurri sono tutti d'accordo. E' andata bene perché su un terreno come quello [illegible] Nicosia si può anche non riuscire a segnare né in [illegible] né in 180 minuti.

Dice Helenio Herrera: «Una vittoria fuori casa è sempre buona. Su [illegible] terreno infame, stretto, molle, attaccaticcio come la pece [illegible] si può giocare al calcio. Il portiere è stato bravissimo, ma anche fortunato: almeno dieci volte uno dei nostri si è presentato da solo davanti a lui, poi o si è impantanato o ha sbagliato banalmente. Vi dirò che questi ciprioti non sono poi dei poveri pellegrini: corrono bene, sanno smarcarsi. Come i corsari dei resisti».

Burgnich è sarcastico: «Mi [illegible] dimenticato l'ombrellone per completare la spiaggia».

Facchetti nel suo duplice ruolo [illegible] attaccante e difensore dice: «In difesa il [illegible]lone bene o male si riusciva a controllarlo. Qualche volta si arrivava [illegible] po' in ritardo [illegible] era poi facile liberare. In attacco invece non basta spazzare via: [illegible] porta è piccola qui come a Roma o Milano ed è molto più difficile infilarla, quando non sai come fare a colpire il pallone».

Cappellini all'esordio in Nazionale è stato abbastanza criticato, [illegible] si giustifica dicendo: «Ogni volta che scattavo facevo un passo a vuoto e perdevo il tempo esatto per intervenire».

Una tesi analoga sostiene Rivera: «E' difficile per noi che siamo abituati a giocare su terreni regolari adattarsi a questa spiaggia. E' vero io non ho giocato molto bene e i problemi per il mio inserimento nel blocco dell'Inter rimangono tutti insoluti. Abbiamo vinto però, e per adesso è questo che conta!».

[illegible] interviene [illegible] uno [illegible] pochi attacchi ciprioti (Telefoto a «Stampa Sera»)

Mazzola e De Paoli

Non bisogna esagerare con eccessive critiche

La partita è stata seguita sul video da milioni di telespettatori italiani e fra i tanti anche dai due mancati protagonisti della partita di Nicosia, De Paoli e Mazzola messi fuori causa domenica scorsa dagli incidenti subiti nelle partite di campionato.

Mazzola è a San Pellegrino nella clinica del dott. Quarenghi. Ha seguito la gara prima per radio e poi alla sera nella trasmissione in ampex per televisione. Il suo commento nei confronti dei compagni è stato particolarmente benevolo: «Capita spesso che contro squadre di modesta levatura tecnica siano poi proprio i più forti a trovarsi in difficoltà. Sembra una contraddizione [illegible] è già successo sia all'Inter come squadra di club, sia alla Nazionale azzurra, e ieri si è avuta l'ennesima dimostrazione. Le condizioni del terreno hanno influito sulla regolarità della partita. Avrete visto tutti come rimbalzava il pallone: non rimbalzava affatto per essere più precisi. Si è trattato di un'esperienza singolare anche [illegible] sinceramente io [illegible] avuto un po' di paura verso la metà del secondo tempo quando vedevo che i goals non venivano. Ora c'è la partita con il Portogallo: questa volta il risultato conta solo fino a un certo punto: basta giocar bene e spero di essere anch'io fra quelli che cercheranno di soddisfare il pubblico romano».

De Paoli ha commentato in termini più o meno identici: «Le pessime condizioni del terreno hanno determinato uno stato di disagio per i nostri giocatori. Chiunque, io per primo, si sarebbe trovato male su un campo come quello di Nicosia. Non è un terreno regolare e mi spiace come si possa disputare una partita internazionale in queste condizioni».

L'incontro sarà trasmesso alle 22 sul Programma Nazionale

Clay-Folley stasera per tv

Il campione del mondo (24 anni) ha messo k.o. il trentaquattrenne sfidante Zora Folley - «Sono stato magnifico e intelligente» ha detto Cassius Clay - Il *match* gli ha fruttato la somma di 200 milioni di lire

(Segue dalla 1ª pagina)

con Ursula Andress, vestita di uno scintillante completo di lamé argentato) hanno applaudito a lungo Zora Folley per il grande spirito combattivo.

L'incontro, in pratica, è stato nettamente dominato da Cassius Clay, anche se i primi «rounds» sono stati abbastanza equilibrati. Nella quarta ripresa, quando, rialzatosi da un «knock-down», Folley è balzato al contrattacco centrando l'avversario con un duro destro [illegible] capo, Clay è finito contro le corde: la folla ha urlato dalla sorpresa, ma Cassius Clay è semplicemente rimbalzato al centro del ring con un sorriso. All'inizio del settimo «round» Clay — che durante gli intervalli se ne rimaneva in piedi nel suo angolo — si è portato al centro del ring, ha guardato il quadrante elettrico, ha mormorato qualche cosa poi è scattato all'attacco. Dopo 1'48" Zora Folley veniva colpito da un destro e da una serie di colpi. Lo sfidante è crollato rotolando sul tappeto rimanendo anche. Ecco, comunque, la cronaca dettagliata.

[illegible] ROUND — *Clay saltella per evitare qualche diretto sinistro di Folley. Accenni di attacchi e contrattacchi. I pugili concludono in parità.*

SECONDO ROUND — *Folley [illegible] prudente, poco mobile, ma riesce a piazzare un debole destro al viso. Lo sfidante insegue Clay per tutto il ring e lo colpisce con un sinistro alla testa e due al corpo. La ripresa è di Zora Folley.*

TERZO ROUND — *Clay alza le braccia tentando di far abbassare la guardia di Folley e piazza un destro che viene subito contraccambiato. Il campione continua a sollecitare tendendosi a distanza e lanciando improvvisi e veloci al viso e alla stomaco di Zora Folley. Parità anche in questa ripresa.*

QUARTO ROUND — *Clay, pur apparendo meno mobile, piazza un «uno-due» alla testa dello sfidante che va al tappeto e viene contato sino ad otto. Quando si rialza, Folley colpisce Clay con un destro alla testa e lo manda a sbattere contro le corde. Clay sorride e colpisce più volte lo sfidante che accusa due combinazioni di «uno-due» alla testa. Vantaggio di Clay.*

QUINTO ROUND — *Con la guardia molto bassa, Clay disorienta l'avversario e lo colpisce con un sinistro alla testa, poi sferra alcuni «jabs» che arrivano puntualmente al viso [illegible] Folley.*

SESTO ROUND — *Clay para [illegible] «crochet» dello sfidante e a sua volta ne piazza uno di sinistro al viso di Folley. Costui cerca di piazzare qualche colpo, ma è disorientato dalla mobilità del campione. Ancora vantaggio per Clay.*

SETTIMO [illegible]UND — *Clay prende decisamente le redini dell'incontro. Colpisce Folley all'occhio sinistro, lo sfidante replica con un bel destro al viso, ma l'incontro è ormai deciso. Un altro «uno-due» di Clay manda Zora Folley al tappeto, faccia contro terra. Al conto di sei, Folley tenta di rialzarsi, barcolla e si mette seduto sulle corde in un angolo del ring. L'arbitro Johnny Lobianco [illegible] le braccia, Folley non è più [illegible] grado [illegible] combattere. E' [illegible] 1'48" dall'inizio della ripresa.*

Un [illegible] boato della folla ha accolto la conclusione del combattimento e Cassius Clay ha dovuto faticare per poter riuscire a rientrare negli spogliatoi: i suoi «secondi» e agenti di polizia gli hanno aperto [illegible] strada tra gli spettatori che cercavano di toccarlo, di parlargli.

Contrariamente al solito, Cassius Clay è stato insolitamente dimesso nelle sue dichiarazioni, definendo «un paio di destri fortunati» i colpi che hanno mandato Zora Folley al tappeto. Commentando [illegible] sua esibizione, Cassius Clay ha detto: «Sono stato magnifico e intelligente», ma ha pronunciato queste parole [illegible] modestia e non con la presunzione che aveva sempre contraddistinto [illegible] sue precedenti dichiarazioni.

In quanto a Folley, che perdeva sangue dal naso ed aveva l'occhio sinistro con un vasto ematoma, ha detto: «Continuerò a boxare. Penso [illegible] poter battere qualsiasi [illegible] peso massimo ad eccezione di Clay. Cassius, però, non è il più forte picchiatore del pugilato: il Sonny Liston di una decina di anni [illegible] picchiava più forte di lui».

[illegible] E.

Alla tv

L'incontro di pugilato Clay-Folley valevole per il campionato del mondo dei pesi [illegible] svoltosi stanotte a New York, sarà trasmesso in telecronaca registrata dalla televisione italiana stasera alle [illegible] sul Programma nazionale.

Nel pomeriggio, a Roma

[illegible] scena i «P.O.»

La prima partita giocata dalla Nazionale olimpica contro la formazione giovanile jugoslava, si è conclusa con il successo dei giovani azzurri per 2 reti a 1. Hanno segnato Paganini e Peirini; poi, sul finire dell'incontro, Grasselli per un malinteso con il portiere Zanier [illegible] causato una autorete.

Oggi pomeriggio a Roma è di scena un'altra formazione di «P. O.» che affronterà una selezione giovanile austriaca. Fra gli altri saranno utilizzati il difensore [illegible] Rinero, e i rossini Greco e Anastasi.

La Nazionale juniores che sarà impegnata sabato e domenica prossima nel torneo internazionale Città di Torino ha disputato ieri un allenamento a Coverciano affrontando l'Empoli, e vincendo per 2 a 1.

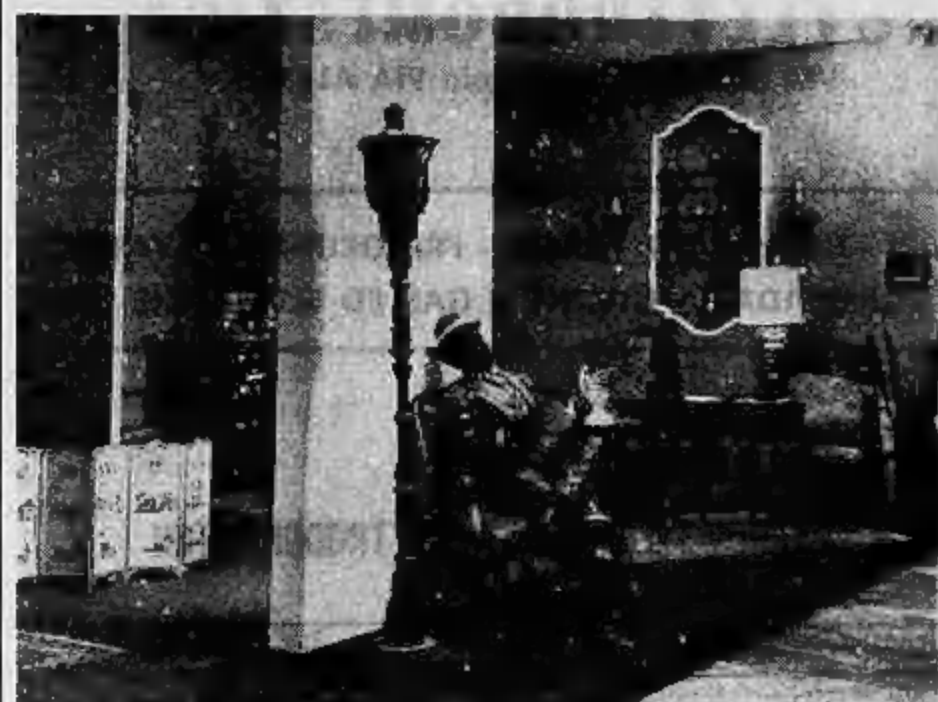
Al Salone Internaz. delle Arti Domestiche

"L'ARTE E L'ANTIQUARIATO NELLA PROPRIA CASA"

Un successo tutto particolare sta riscuotendo la Mostra-Mercato di Antiquariato, dove le vendite e le prenotazioni si susseguono, tanto che si prevede che, prima della fine del Salone, la Mostra avrà cambiato diverse volte faccia: infatti i pezzi venduti vengono immediatamente sostituiti con altri, componendo un suggestivo "palcoscenico di antichità„ interessante anche agli occhi dei non compratori

Un settore della «Mostra-mercato d'Antiquariato»: da notare i deliziosi ninnoli e soprammobili di diversa provenienza e stile, fra cui un bel vaso Canton del secolo scorso, ed i raffinati pannelli decorativi alle pareti, due pregiati comò barocchi (epoca 1700) ed un altro, a formelle, del '600. In primo piano, verso destra, è visibile un originale scrittoio lastronato in noce del XIX sec.

Ecco, nel settore delle Collezioni, la splendida «sala d'armi del '500» dall'elegante emboiserie in legno di cirmolo, con il soffitto a cassettoni. Notevoli l'arazzo a soggetto guerresco e la grande sedia in primo piano a sinistra. La sala è attrezzata con cimieri, spade e spadoni, per la perfetta «educazione alla guerra» di un giovin signore rinascimentale.

Un raffinato ambiente tutto Luigi XV: al centro, un elegante comò in legno di rosa, di scuola piemontese, con bronzi punzonati della Casa Reale; ai lati, due poltrone di scuola veneta a mezzo punto, in lacca rossa e dorate; alle pareti, una rara coppia di dipinti piemontesi del '700; sulla destra è visibile uno scrittoio in legno «violetto» particolarmente pregevole per le sue armoniose proporzioni.

L'allestimento di un noto antiquario torinese che, fra i numerosi bellissimi pezzi antichi di ogni provenienza ed epoca, presenta l'originale e divertente statua americana in terracotta policroma raffigurante un negretto, giunta per l'occasione da New Orleans. Eccezionale per le sue proporzioni e per la finezza della decorazione il minuscolo paravento in «arte povera» del '700 veneziano.

Il pubblico si attarda sempre, dimostrando un grande interesse per il «pezzo antico», nel settore che il Salone delle Arti Domestiche dedica all'antiquariato.

Un altro settore della «Mostra-mercato d'Antiquariato» che tanto successo sta riscuotendo in questi giorni al Salone delle Arti Domestiche: tavoli, trumeaux, sedie e poltrone, antichi orologi, quadri, stampe e specchiere, tutta una gamma di più di mille pezzi antichi per la casa a disposizione del pubblico, con garanzia di autenticità.

Una serie di pregevoli pezzi antichi presentati al Salone: da destra, un tavolino rocchetto piemontese ed un solano ispano-fiammingo del '500; un'elegante fratina di stile piemontese-lombardo; una credenza piemontese del primo '800 ed una polena di nave franco-fiamminga del XVI secolo.

Un settore della mostra «Oggi ricevo così», composta da una ventina di tavole allestite per il tè e per il cocktail: in una cornice di raffinata eleganza, con splendide porcellane ed argenterie, un'esauriente lezione sull'arte di ricevere, dedicata alla donna moderna.

Al Salone Internaz. delle Arti Domestiche

RAVIOLI SANI, GENUINI, PREPARATI SECONDO I PROPRI GUSTI, SOGNO DI IERI, REALTA' DI OGGI: POICHE' LA

RAVIOL WIT "JUNIOR"

VI PERMETTE DI CONFEZIONARE IN POCHI MINUTI CENTINAIA DI RAVIOLI, SENZA TEMA DI SOFISTICAZIONI, PER LA GIOIA DEI VOSTRI CARI

AL 4° SALONE DELLE ARTI DOMESTICHE POTRETE ASSISTERE ALLE DIMOSTRAZIONI PRATICHE

ZUBLENA VITTORIO, prodotti RAVIOL WIT - Via Pr. Clotilde 60, tel. 480.331, Torino

CUCINE FALBO

L'organicità del legno nell'eleganza e durata del mobile. Cucine rivestite di laminato plastico con incorporati: forno, lavello, piano cottura (elettrico gas), frigorifero, lavastoviglie, delle migliori marche.

Vendita diretta in Torino dal fabbricante al consumatore

FALBO - Corso Caio Plinio, 2 - Telefono 693.215 - Torino

AL SALONE ARTI DOMESTICHE: PADIGLIONE CENTRALE STAND 440

Sciamengo

presenta i classici vol-au-vent

IL FINE PRESENTATORE DI OGNI CIBO... NELLA NUOVA RAZIONALE CONFEZIONE

dal 16 al 29/3 concede uno speciale sconto del 20% presso il suo padiglione alla MOSTRA GASTRONOMICA di Torino Esposizioni oppure direttamente nel suo negozio di

VIA NIZZA 1 - TORINO

▸▸ CERCANSI CONCESSIONARI O ESCLUSIVISTI IN TUTTA EUROPA ◂◂

LAVATRICI ELETTRODOMESTICI

HOOVER

TELEVISORI RADIO

GRUNDIG

LAVATRICI FRIGORIFERI ELETTRODOMESTICI

ZOPPAS

CONCESSIONARIE ESCLUSIVE DI ZONA:

TORINO **ELETTRODOMESTICA**
VIA MONGINEVRO, 29 - TELEFONO 389.468

TORINO **SETTE TV SETTE**
CORSO SEBASTOPOLI, 226 - TELEFONO 323.129

ORBASSANO **ELETTRODOMESTICA**
VIA SAN ROCCO angolo VIA ALFIERI

RADIO - TELEVISORI - GIRADISCHI - RASOI - FRIGORIFERI - LAVATRICI LUCIDATRICI - LAMPADARI - CUCINE A GAS ED ELETTRICHE

ESCLUSIVISTI: **PRINCESS**
RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI

Fabbrica Mobili

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

FONDATA NEL 1920

Margiaria cav. Vincenzo e C.

TORINO - VIA FELETTO 55/57 - TELEF. 27.33.92

SPECIALITA' BAROCCO PIEMONTESE - IMPERO E STILI MODERNI IN GENERE LAVORAZIONE SU DISEGNO - AMBIENTAZIONE E ARREDAMENTI COMPLETI

MOSTRA PERMANENTE: VIA DE SONNAZ 21

CON SCILP UN BAGNO CHIC!

= **lire 79.000**

UN BAGNO DI CLASSE COMPLETO DI TUTTO

VISITATECI AL SALONE DELLE ARTI DOMESTICHE

PADIGLIONE 2 | STANDS 447-448-449
BOX XVI-XVIII | TELEFONO 35.50.55

Al Salone Internaz. delle Arti Domestiche

L'italiano medio spende, in acquisti di mobili ed articoli casalinghi, poco più del 5% della sua disponibilità annua: è una percentuale piuttosto bassa, la più bassa del MEC, contro il 15% speso dall'olandese, che detiene, in questo campo, il primato.

Tuttavia questo dato risulta essere attualmente in aumento, ed indubbiamente iniziative come quella del Salone delle Arti Domestiche contribuiscono a convogliare l'attenzione ed il gusto del pubblico verso una sempre maggiore funzionalità, eleganza e comfort della propria casa.

Per quanto riguarda in particolare il settore che il Salone ha dedicato ai mobili e all'arredamento — di cui è stata allestita a Torino Esposizioni una delle più vaste e complete rassegne europee — bisogna sottolineare il fatto che la produzione italiana ha struttura industriale solo da un periodo relativamente breve (circa 15 anni). Nel 1965 il nostro export, per quanto concerne i soli mobili di legno, superava già i 15 miliardi di lire, contro i 3 miliardi scarsi dell'importazione.

Oggigiorno, l'intraprendente produttore italiano di mobili è riuscito a conquistarsi mercati lontani e nuovi, come gli Stati Uniti, che sono il nostro miglior cliente con quasi tre miliardi e mezzo di lire importati nel 1965, ed i Paesi africani. Notevoli, in alcuni casi, sono le cifre delle importazioni di mobili dall'Italia di questi Paesi e l'incremento delle cifre stesse nel quinquennio dal 1960 al 1965: Libia 375 milioni - 1 miliardo 457 milioni; Algeria 9 milioni e mezzo circa - oltre 431 milioni; Nigeria 5 milioni - 18 milioni; Sud Africa quasi 20 milioni - oltre 27 milioni; nuovi Paesi importatori sono inoltre la Costa d'Avorio, il Senegal, il Camerun, il Kenya, la Guinea, il Congo, il Dahomey. In totale l'Italia è passata, dal '60 al '65, da una cifra di esportazione di mobili in Africa di 604 milioni, ad una cifra di 3 miliardi e 108 milioni di lire. Nel 1966 la Libia è passata al 3° posto nel mondo come Paese importatore di mobili dall'Italia, immediatamente preceduta dalla Francia con 3 miliardi e 375 milioni, e dagli USA.

Anche in Europa la percentuale italiana di esportazione di mobili è in aumento: nel 1957 esportavamo infatti il 45% del totale dell'export del settore nel nostro Continente, mentre l'anno scorso questa percentuale era già salita al 57%.

Parallelamente all'evoluzione del gusto, e anche all'aumento della disponibilità media, anche le caratteristiche costruttive e gli stili dei mobili hanno subito una notevole evoluzione, e gli esperti lo hanno potuto rilevare proprio confrontando le varie edizioni del Salone delle Arti Domestiche: a grandi linee, si può dire che la produzione italiana abbia oggi due orientamenti generali, il primo riguardante il mobile moderno, in cui viene soprattutto ricercata la concezione nuova e che, per la sua qualità ed originalità, si rivolge di solito ad una clientela di livello sociale piuttosto elevato e di gusti educati in modo particolare. I progettisti ed i costruttori di questo tipo di mobili tendono soprattutto ad anticipare il gusto degli acquirenti, realizzando di volta in volta quello che essi stessi chiamano «il mobile di domani».

E' il caso tipico di certe soluzioni di sapore avveniristico proposte al Salone: si tratta in genere quasi di prototipi, con cui gli ideatori saggiano il gusto e le reazioni del pubblico, prima di avviarne la produzione su vasta scala, come il «mobile totale» che al Salone ha incontrato un notevole interesse.

Il secondo orientamento attuale dell'industria italiana del mobile, che rappresenta la grande maggioranza delle vendite, è costituito dal mobile di tipo tradizionale, che incontra in genere anche molto il gusto degli stranieri. Questo orientamento si può a sua volta ancora suddividere in tre componenti: il rifacimento «in stile» del mobile antico, che tuttavia va sensibilmente diminuendo, come prova l'evoluzione della produzione di numerose Ditte presenti al Salone negli scorsi anni e anche quest'anno. Il «mobile rustico», in cui sono rappresentate, su scala industriale, le principali tendenze dell'artigianato italiano, che sta attualmente subendo un incremento di produzione e di vendita, dovuto principalmente al fatto che molti italiani possiedono ormai la loro «seconda casa», il cottage in montagna e l'appartamento al mare; terza componente infine è quella del mobile che potremmo definire «moderno accentuato», di indubbia derivazione dallo stile chiamato «svedese», ma senza quell'aspetto a volte freddo e un poco anonimo, che mal si accordava con il gusto e la personalità dell'italiano.

In quest'ultimo settore il mobile di fabbricazione italiana si distingue dalle sue origini per una sua particolare eleganza fatta di accuratezza nelle rifiniture, maggiore pregio dei materiali, senso delle proporzioni ed una purezza di linee che mantiene tuttavia netto il distacco fra quello che deve essere l'ambiente domestico dall'ambiente di lavoro. E' questo il tipo di mobile che oggi incontra maggiormente il gusto del pubblico, nonostante il prezzo sia, proprio per la particolare accuratezza di costruzione, per il pregio dei materiali, per le finiture ben curate, non inferiore a quello del tradizionale «barocchetto».

Un discorso a parte merita poi l'arredamento della cucina: come, negli anni del dopoguerra, esisteva la moda della cosiddetta «cucina all'americana», bianca, lucida, dall'aspetto quasi asettico, realizzata in metallo o in materiali sintetici facilmente lavabili, così si parla oggi in tutto il mondo di «cucina all'italiana». Oggi, in via di superamento il cucinino senza praticamente confini con il tinello, il pubblico è ritornato, per quanto possibile, alla cucina grande, dove possono trovare posto i vari elettrodomestici in maniera razionale ed elegante: è, in un certo senso, un ritorno alle tradizioni, conciliate però con le esigenze moderne. Inoltre, data la scarsezza di personale, o la fretta, in cucina si svolgono in molti casi d'abitudine i pasti della famiglia. Considerate queste esigenze, nasce la «cucina all'italiana», dove nei rivestimenti sono stati eliminati i materiali troppo freddi ed «ospedalieri», sostituendoli con il legno che dà un'impressione di calore ma, protetto da speciali vernici, presenta tutte le caratteristiche di comodità e razionalità dei materiali sintetici. La parte interna dei mobili è rimasta di laminato metallico o di «formica», garantendo l'igiene e la perfetta pulizia. Le prime cucine di questo tipo, che accoppiano la tradizione e l'eleganza alla praticità, sono nate circa due anni or sono, ed hanno subito incontrato il pieno favore del pubblico, che ha apprezzato il «senso del focolare domestico» dato dall'impiego del legno, dalle piastrellature a colori vivaci (e talvolta dai mattoni a vista), dalle sedie impagliate, dal fatto che gli elettrodomestici sono sovente «mimetizzati». Molte grandi Case produttrici di elettrodomestici hanno recentemente iniziato anche la fabbricazione di interi arredamenti da cucina, riproponendo quindi le loro macchine in un complesso unico, organico ed armonizzante. Gli esperti preconizzano che in un futuro non molto lontano non si parlerà più di un singolo elettrodomestico, bensì di una specie di «carrozzeria» unica (l'arredamento della cucina), conglobante frigorifero, lavastoviglie, cucina elettrica o a gas, forno o grill, surgelatore, inceneratore di rifiuti, e apposito piano estraibile dotato di appositi sostegni per l'«elettrodomestica minore», ossia il frullatore, il tritacarne, le affettaverdure, il macinacaffè, ecc.